Anno V. TORINO Mercoledì 17 MAGGIO 1871 Num. 136.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia *C. Favale e Comp.* Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 17 MAGGIO 1871.

ITALIA

La legge delle guarentigie papali.

Finalmente fu promulgata la legge sulle guarentigie papali e siamo liberati da un gran peso. Il Senato non fece al postutto che mutarla nella forma, giacchè non crediamo che le modificazioni che v'introdusse ne possano alterare l'applicazione. Infatti, si limitasse o non si limitasse la quantità e la qualità delle guardie del Sommo Pontefice, essendosi proclamata la sovranità di esso e conseguentemente l'inviolabilità della sua magione, non si poteva a tenore di leggi, fare delle indagini per chiarire se si contenesse entro i limiti prescritti e similmente, se si guarentisce la rimanenza in Italia dei capolavori dell'arte che si ammirano nel Vaticano, diventa poco meno che oziosa la questione della proprietà dei medesimi. Brevemente, la questione si riduceva a sapere se il Papa si dovesse considerare come qualsivoglia altro cittadino dello Stato o fargli una posizione eccezionale, e tale questione fu risolta piuttosto secondo le esigenze delle relazioni dell'Italia coll'estero, che secondo i principii astratti del diritto.

Tornato il disegno di legge alla Camera elettiva, questa che lo aveva ampiamente discusso, la prima volta che venne sottoposto alle sue deliberazioni, consacrandovi anzi molto maggiore tempo che non consigliasse la prudenza, il vantaggio di sollevare il meno che si può delle discussioni irritanti e finalmente il tempo, il quale si sarebbe potuto impiegare molto più utilmente nella riforma dell'amministrazione e nel restauro delle finanze, la Camera ebbe il buon senso di non sollevare più delle obbiezioni intempestive e di porlo subito a partito. La proposta fu vinta a maggioranza considerabile, poichè gli oppositori e di destra e di sinistra (giacchè si afferma che anche nella estrema destra vi siano stati dei dissenzienti) non riuscirono che a racozzare una settantina di suffragi.

Rimangono ora a vedere gli effetti che produrrà la legge all'interno ed all'estero. Sarebbe per avventura stato desiderabile che più nettamente si fossero designati i confini tra il potere spirituale ed il temporale per porre lo Stato sulla base più solida che possa avere. Ma è difficile che in uno Stato ordinato, col potere legislativo ripartito fra il Sovrano, un'Assemblea conservatrice per propria natura ed un'altra Assemblea maggiormente innovatrice, si compiano gli atti che si sogliono compiere nelle rivoluzioni, in cui i partiti trionfanti non badano che ad assicurare l'applicazione dei loro principii e non hanno molto riguardo alle idee ed agl'interessi altrui. Basta che si progredisca alquanto, anzi se le transazioni possono lasciare minor lievito di odii e preparare il terreno ad uno stato di cose perfetto, esse non sono senza vantaggio.

Del resto in una legge di quella natura, la quale si presenta per la prima volta nel mondo, poichè se in altri tempi fu spodestato il Pontefice non continuò a fare la sua dimora nel luogo ove aveva esercitato la sua signoria, e non si videro mai a Roma due personaggi investiti, benchè a diverso titolo, della sovranità, non è molto agevole il pronosticare le conseguenze pratiche che si produrranno.

Qui non ci soccorre la sperienza propria, e neppure quella di altri popoli. Si può dire che tutto dipenderà dalla prudenza dei reggitori, dalle relazioni di fatto che si stabiliranno fra le due potenze, dalla temperanza della nazione e specialmente dalla condotta del popolo romano, il quale è dotato, come pare, di molto senno e di questo diede non ha guari prove chiarissime, e non renderà quindi più difficile la soluzione di una questione, la quale è ancora involta nell'oscurità. Ma, come suol dirsi, per istrada si aggiustano le some e si sono superate difficoltà ben maggiori che non le presenti.

Il miglior mezzo di superarle sarebbe sicuramente un accordo sincero tra coloro che erano investiti dal Governo passato e quelli che sono del presente. Ma, se questo accordo soddisfarebbe il desiderio generale degl'Italiani e disarmerebbe anche i loro avversarii all'estero, ciascuno vede che è poco sperabile, o almeno che non si potrà conseguire così presto. I poteri non sogliono abdicare, e il Papa meno di tutti, il quale ancorchè avesse vaghezza di ristabilire con quel mezzo la pace e la tranquillità degli animi, è talmente avviluppato alla volta in una rete di idee e di interessi contrarii alla conciliazione, che non se ne saprebbe strigare, od almeno dovrebbe possedere una tale forza di volontà che rarissimamente s'incontra negli uomini.

Gli avversarii della legge sulle guarentigie papali dicono che per essa non si poteva fare che un buco nell'acqua, perchè la persona cui essa riguarda non l'avrebbe mai accettata, quali che fossero le clausole. Infatti il cardinale Antonelli ha mandato alle potenze una protesta contro quella legge concepita in termini violentissimi. Non maraviglia nè l'invio della protesta, nè la forma. L'invio è una conseguenza delle dichiarazioni anteriori. Non riconoscendo il nuovo Stato a Roma, il Papa non può pur ammettere in esso la facoltà di far leggi, e la forma sarà naturalmente sottosopra come quella degli altri atti che emanano dalla cancelleria pontificia su quell'argomento. Ma il Governo italiano non pensò mai di fare una convenzione, assoggettando la proposta alle deliberazioni del Parlamento, ma una legge che vincoli i cittadini dello Stato.

Ciò che si può tuttavia pronosticare è che, se non avvengono rivoluzioni, dalle quali si mostrano fortunatamente lontanissimi gl'Italiani e per indole e per un senso squisito di ciò che è utile al loro paese, gl'inconvenienti scemeranno col tempo. Ogni giorno renderà più facile la simultaneità dei due poteri a Roma. Il nuovo Stato ha due ordini di avversari, quelli che mantengono idee contrarie alla sua istituzione e conservazione e quelli che lo avversano perchè videro lesi per esso i loro interessi ed anche nelle mutazioni più benefiche qualche interesse viene sempre leso. Ora ancorchè i primi non rinunzino ai loro principii e facciano anche delle proteste, non fosse che per interrompere la prescrizione, col tempo il loro zelo non può che raffreddarsi, scemando la speranza di vedere restituito l'ordine anteriore di cose. Evidentemente poi gl'interessi contrarii per loro natura diminuiscono rapidamente e con progressione continua e a capo di alcuni anni o di qualche decina d'anni ognuno si accomoda nella nuova casa e gl'interessi passati non dànno più noia ai presenti.

Per ciò che concerne semplicemente gl'interessi lesi non abbiamo dunque ragione di essere molto solleciti. I borbonici e lorenesi ed altri fautori di deposto signorie per qualche tempo tramarono e masticarono veleno e minacciarono il finimondo a Napoli, a Firenze ed altrove. Tutto poi si riduce nel fatto a qualche volontario esilio o a corrispondenze dei fedeloni, a tenere il broncio, a non intervenire a qualche festa di Corte, a qualche commemorazione, a qualche amaro sarcasmo, e non pericola il mondo per quegl'innocui sfoghi di stizza. Badi il Governo a non dare con indiscreti provvedimenti dei motivi fondati di scontentezza, a trattare tutti, quali che ne siano le simpatie, con imparzialità e giustizia, a non addossarsi soverchia risponsabilità coll'esagerare il proprio potere e non sarà scalzato da coloro che rimpiangono per mero interesse i tempi passati.

Ma, come abbiamo osservato, la legge sulle guarentigie papali fu anche un atto di condiscendenza verso gli Stati stranieri, i quali si mostrarono solleciti dell'indipendenza del Pontefice nell'esercizio del suo potere spirituale. Questa indipendenza la doveva assicurare il nostro Stato per non andare contro al principio medesimo su cui si fonda, ma, assicurandola, provvedeva altresì alla propria conservazione, alle relazioni amichevoli cogli altri Stati cattolici e non cattolici. Anche Stati assai più potenti ed antichi del nostro, non si credono pienamente scevri da riguardi verso gli stranieri, e l'Italia, la quale è divenuta un nuovo pegno di pace nella famiglia europea, non avrebbe potuto tenere nessun conto dei consigli e delle raccomandazioni che le venivano fatte in quella materia, e provvedendo per legge al soddisfacimento dei desiderii delle potenze, previene delle complicazioni e delle difficoltà cui in ogni caso non sarebbe stata in grado di superare colle mere sue forze.

Cuneo, 15. — Il Consiglio provinciale è convocato pel giorno 29 corrente mese. Saranno sottoposte alla deliberazione alcune pratiche d'importanza fra cui quella della ferrovia Cuneo-Mondovì-Bastia.

Un impresario presentò la proposta di costrurre la ferrovia mediante il sussidio per parte della provincia di un milione, oltre i sussidi già votati dai Comuni.

Villanova d'Asti, 15. — Ci scrivono:

L'Agenzia delle tasse di Villanova d'Asti comprende 42 comuni formanti 5 mandamenti. Al flagello del vaiuolo, che travagliò questi comuni, un altro se ne aggiunse non meno grave, cioè l'azione scorticante d'un valoroso agente delle tasse, che, presosi il *vermouth* coll'esagerata tariffa imposta sulla ricchezza mobile, si scatenò con un vorace appetito sulla rendita dei fabbricati triplicandola.

Le infelici vittime dell'agente, raccoltesi in popolare adunanza il giorno 14 maggio in Villanova, ammirarono con quanta maestria il loro deputato Villa Tommaso abbia toccato i tasti dell'organo finanziario degli agenti delle tasse in genere, e di quello di Villanova in ispecie; e prima di separarsi provvidero a stabilire una formale e legale opposizione alle esorbitanze del Governo e di chi per esso.

Sebbene piovesse intervennero 300 contribuenti; non si eccedette per nulla; e i rappresentanti la Pubblica Sicurezza, occultamente spediti, dovettero ritornarsene ai loro padroni riferendo di aver udito non altro che i gemiti e i lamenti dei poveri infelici oppressi dallo zelo di un agente che ha perduto lo ben dell'intelletto.

Valenza, 15. — Fu una grande soddisfazione ricevuta la notizia che il ministro d'istruzione pubblica, aderendo alle vive istanze del Municipio, aveva dichiarato il nostro ginnasio-convitto pareggiato ai regii. È molto probabile che quest'istituto prenderà grande sviluppo, poichè saluberrima e ridente la situazione, tranquilla la città, ben ordinato l'insegnamento, ottimo il trattamento, modico il prezzo. Il collegio resta aperto anche nelle vacanze autunnali, nel qual tempo si preparano, ove d'uopo, agli esami gli allievi.

L'IMPOSTA SUI ZOLFANELLI.

Fra i bei regali che vorrebbe fare il Ministero al paese, havvi l'imposta dei zolfanelli; un'imposta la cui esazione costerebbe più dell'incasso, un'imposta che colpirebbe mortalmente una delle poche industrie italiane che lottino vigorosamente colle straniere, una imposta ingiustissima nella sua base, perchè il consumo dei zolfanelli essendo poco presso eguale nelle classi povere come nelle classi ricche, colpirebbe i cittadini sproporzionatamente alle loro sostanze, e sarebbe perciò perfino contraria alla lettera ed allo spirito dello Statuto.

La proposta di questo balzello poco mancò non producesse testè la caduta dei Ministero Gladstone, che dovette affrettarsi a ritirarla dinanzi allo scoppio della pubblica indegnazione.

Per quanto siamo soliti a vedere il Parlamento sacrificare gl'interessi della massa dei contribuenti alla mania di sproporzionate e mal fatte spese militari, noi osiamo sperare che anche in Italia questa imposta venga posta nel dimenticatoio.

Una petizione in questo senso venne mandata alla Camera dei deputati da tutti i fabbricanti di fiammiferi della Penisola.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio reca:

1. **Legge** in data 13 maggio (n. 214), concernente le prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e le relazioni dello Stato colla Chiesa.

2. **Un elenco** di cittadini fregiati della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno.

Derivazioni dalla Dora — Studi idrografici.

Periui — Acquisto di terreno proprio della Città confrontante la piazza ed il corso San Martino.

Ceresole — Tettoie in Piazza Venezia — Trasferimento.

Ferrovia Sotto-Alpina e Torino-Casale — Studi — Relazione della Commissione.

Cassa di risparmio — Relazione sull'esercizio 1870.

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici — Progetto di regolamento.

Istituto Bonafous — Relazione della Commissione.

Monumento Borella — Concessione d'area.

Doni ed omaggi.

Relazione di deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

Salute del Re. — Leggiamo nella *Gazzetta del popolo* di questa mattina:

« Lo stato di salute del Re va sensibilmente migliorando, in guisa che lunedì ha potuto lasciare per qualche istante il letto e fare una breve passeggiata.

» Ieri però, alle ore 8 1/2 di mattina, ha fatto dalla Veneria Reale, una corsa a Torino, ove si fermò quasi fino a mezzogiorno, per restituirsi nuovamente alla R. Mandria.

» Ove il Re sia completamente ristabilito, la sua partenza alla volta di Firenze avrà luogo senza ulteriore dilazione nella giornata di sabato, 20 corrente mese. »

Augusti viaggiatori. — La partenza della Duchessa di Genova alla volta di Germania è stata fissata per lunedì prossimo. S. A. sarà accompagnata nel viaggio dalla contessa di Gattinara, sua dama di onore, e andrà direttamente a Dresda per visitarvi l'augusto suo padre.

Il principe Tommaso probabilmente rimarrà a Torino per cominciare i suoi studii riflettenti la scienza navale. (*Gazz. del popolo*).

Atto di riconoscenza. — La sottoscritta sentesi in dovere di rendere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti al sig. dottore Passini, per le assidue cure a lei prestate dal medesimo in una lunga e crudele malattia, senza alcun compenso. Tali azioni generose è giustizia siano rese di pubblica ragione.

MARGARITA MIGLIANA.

Ringraziamento. — Pregati pubblichiamo di buon grado la lettera seguente, che c'invia il sig. Mazzini, aggiungendo come la serata di cui è cenno abbia fruttato all'infelice L. 140, che il giorno dopo a lui furono rimesse.

« Ill.mo sig. Direttore,

« Col cuore commosso da somma riconoscenza adempio al sacro dovere di ringraziare le gentilissime damigelle Bertarione, Giuliano, signora Matilde Elenne Piatti, quali promotrici della serata musicale data a mio favore l'11 corrente, coadiuvate dalla gentilissima damigella Boschetti e signori Venturini e Saroldi, che tutti concorsero col loro filantropico zelo onde alleviare e rendere meno dolorosa la mia trista situazione.

« Un tributo di gratitudine professo pure al grande artista inventore dei grandi piani a concerto signor Felice Chiappo, il quale addimostrò il massimo disinteresse nel concedermi sala, illuminazione ed arredi, permettendo ancora ai distinti dilettanti di servirsi dei piani di fabbricazione svizzera, di cui egli è il solo depositario.

« Rendo parimenti grazie alle distinte persone che col loro obolo concorsero e si presero a cuore la mia sventura.

« In segno di non peritura gratitudine ho l'onore di sottoscrivermi

« GIUSEPPE MAZZINI *il cieco*
« *già compositore tipografo.* »

Teatri, concerti. — Annunciamo fin d'ora, e con qualche fondamento, l'andata in scena della *Favorita* al teatro Balbo, per martedì venturo, 23, salvo le impreviste circostanze, comprese le indisposizioni canore, che speriamo rimarranno sino a quell'epoca nello stato d'obblio.

Questa sera intanto è il sig. Burzio Felice che paga le spese, cioè se le farà pagare da tutti coloro che andranno alla sua serata a beneficio.

Si consoli il signor mimo assoluto, ed anche un poco di *cartello*, poichè il suo nome e le sue *gesta* o *gesti* che vogliam dire, avranno un ascendente sull'animo degli spettatori, e stassera sarà felice di nome e di fatti.

Oltre al *Ballo in maschera* e *Fiamma di Punch* il beneficiato, in unione delle prime ballerine Viganò e Brambilla, eseguirà un nuovo passo comico di carattere, *La paura*.

Nell'entrante settimana sarà dato al teatro Gerbino uno spettacolo di taumaturgia umoristica dal cav. E. Patrizio, il quale presenterà una serie di esperimenti sulla negromanzia del secolo scorso.

Fra gli altri esperimenti egli si propone di presentarci la parodia dello *Specchio nero*, dal conte Cagliostro chiamato terribile e spaventevole.

All'erta negromanti!

Ed ora vogliamo commettere un'indiscrezione, e benchè sia affatto privata, far cenno d'un trattenimento musicale a cui abbiamo avuto la fortuna di assistere ieri sera, dato dalle brave e gentili signorine Luisa e Carlotta sorelle Bertarione, coadiuvate da distinti maestri e dilettanti di musica. Le due sorelle Bertarione calcano la via delle Milanollo e delle Ferni, e col loro violino eseguiscono i pezzi più difficili e più belli che alle loro antecessrici abbiano mai dato fama e merito. Giovani come sono le due studiose e valenti suonatrici hanno innanzi a sè il migliore avvenire — che anzi già quasi potrebbe chiamarsi presente.

Lo spazio e la qualità privata del trattenimento non ci consentono maggiori parole: ma non vogliamo tralasciare un cenno d'encomio alle egregie maestre di piano, signora Giuliano, signora Provinciali e signora Boschetti, alla signorina Gilardi, al signor avvocato Saroldi che suonarono le due prime il pianoforte, il terzo il contrabasso in modo veramente ammirabile, non che alla signora Piatti che cantò con anima, con gusto, con accento giusto e preciso un'aria della *Fiorina*, del Pedrotti.

Fu insomma una bella serata della quale tutti i presenti ebbero gratitudine non poca ai gentili e valorosi esecutori.

La famiglia Peirano è veramente una delle più benemerite della nostra città; quante famiglie avrebbero versato amare lacrime se il braccio dei bravi barcaioli Peirano non arrivava in tempo a ghermire le vittime in mezzo al vorticoso agitarsi delle onde?! Ma non bastava si illustrassero gli uomini di quella famiglia, anche le donne mostrano pari coraggio ed abnegazione.

Diffatti la *Gazzetta ufficiale* del Regno reca in data del 15 maggio che proponente il Ministro dell'interno, S. M. il Re fregiava della medaglia in argento al valor civile la coraggiosa popolana *Lucia Peirano*, la quale in diverse circostanze ha mostrato coraggio e compiè atti di abnegazione, specialmente per avere salvato, con pericolo della propria vita, dalle acque del Po un giovinetto dodicenne, che sarebbe senza il suo aiuto miseramente affogato.

Rinvenimento. — All'ufficio di polizia municipale trovasi depositato un ciondolo in oro stato rinvenuto il 15 corrente.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 15 maggio 1871

Foudraz Carolina nata Serena, d'anni 60, di Piacenza — Basso Giovanni, id. 37, di Torino, orologiere — Giovara Teresa nata Pellugo, id. 63, di Torino — Miroglio Anna, id. 67 — Demarchi Carola nata Nicco, id. 22, orlatrice di scarpe — Ghiotti Vittoria, id. 16, di Torino — Puzzi Filomena nata Azzari, id. 36, di Torino, cucitrice — Gemelli Teresa, id. 36, di Cavallerleone — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 15 maggio 1871

Maschi 10, femmine 11 — Totale 21.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 16 maggio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	723,0	728,8	728,6	729,7	730,1	731,9
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+13,5	+15,2	+17,5	+17,5	+17,0	+14,8
Tensione del vapore in millimetri	9,5	9,4	9,4	11,4	9,7	9,5
Umidità relativa in centes.	84	74	64	79	69	76
Declinazione magnetica	15° 17'	15° 14'	15° 29'	15° 31'	15° 23'	15° 23'
Vento	NE debole	NE debole	E debole	NE debole	NE debole	NE debole
Stato atmosferico	n. ser.	s. p. n.	copert.	piogg.	copert.	n. p. s.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 12,8 | massima + 19,0

Acqua caduta mill. 0,6. Minima della notte dal 17 + 11,3

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 18 maggio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 49 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto, ore 7 42.

Nascere della **Luna**, 4 56 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 35 matt.

Tramonto, ore 6 45 sera. Giorno della Luna 29°

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 maggio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

La Camera convalida, sulla proposta della Giunta, le elezioni degli on. Maugilli (Cento) e Trigona duca di Gela (Caccamo).

Viene poi annullata la elezione dell'on. Codronchi a Imola.

La Giunta per le elezioni propone pure l'annullamento dell'elezione dell'on. Federici nel collegio di Poggio Mirteto, perchè si riscontrò il fatto di una scheda bruciata e di una illeggibile.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per approvazione dei conti amministrativi delle provincie della Lombardia del 1859-60, delle Marche e dell'Emilia del 1860.

Gli articoli che compongono questo progetto di legge vengono approvati senza discussione.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per iscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del debito pubblico e cessione di taluni edifici demaniali a favore della città di Firenze.

Englen dice che parlerà a malincuore contro questo progetto di legge per quel sentimento di delicatezza che gl'incombe per l'ospitalità che riceve in questa città. Però non può in coscienza tacere allorchè vede tanto sperpero del pubblico denaro.

Esamina la questione dal suo lato finanziario e sostiene che i calcoli fatti dalla Commissione sono inesatti e che i dati forniti dal ministro delle finanze sono in contraddizione con quelli forniti dal sindaco Peruzzi.

Sostiene che a Torino si potè essere generosi, ma ora non lo possiamo più. Combatte quindi questa legge. (*Segni di disapprovazione*).

Nicotera dice che parlerà in favore. Egli crede che vi sono certe leggi delle quali si può discutere prima che vengano presentate, ma una volta presentate devono essere approvate (*Viva approvazione*).

Merizzi dice che proporrà la questione sospensiva (*Oh! Oh! Mormorio*).

L'oratore crede che prima di dare così entusiasticamente dei milioni, bisogna considerare lo stato delle nostre finanze, e che d'altronde la legge di contabilità si oppone a questo modo di disporre somme così ingenti.

Corbetta (relatore) dimostra all'on. Englen che egli non ha capito neppure la prima parola della questione, e che le sue parole provano che egli o non ha letto o non ha capito i documenti che furono lasciati per sette giorni a disposizione dei deputati e la relazione della Commissione.

Tutti i dati esposti dall'on. Englen sono inesatti, e non potevano che condurlo alle false conclusioni, alle quali egli è giunto.

Sella (ministro) crede che il concetto politico che informa questa legge sia evidente e l'on. Nicotera lo ha dimostrato eloquentemente.

Firenze ha ospitato degnamente il Governo ed il Parlamento, ed ora, per averlo fatto, si trova aggravata di una passività di 8 milioni. Dinanzi a questo spostamento del suo bilancio avvenuto per causa nostra, non faremo noi per Firenze ciò che abbiamo fatto per Torino?

Merizzi ritira la proposta sospensiva.

La discussione generale è chiusa.

Pres. annunzia che gli on. La Porta e Damiani hanno proposto l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli emendamenti.

La Porta lo svolge. Questa legge sul terreno aritmetico non regge, essa non si difende che sul terreno politico; quindi è che l'oratore propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Messo ai voti è approvato alla quasi unanimità.

Sono pure approvati gli articoli 1° e 2°.

L'articolo 3° è approvato con un emendamento del deputato Oliva.

La Camera approva quindi un articolo aggiuntivo così concepito:

«Gli edifizi di cui agli articoli 2 e 3 sono inalienabili e dovranno essere destinati ad usi di pubblica utilità.»

Vengono poi approvati senza discussione gli articoli 4, 5 e 6.

Righi propone un articolo aggiuntivo col quale si dichiara che gli atti necessarii per la trasmissione degli edifizi dei quali parla questa legge, saranno esenti da ogni tassa di registro e bollo.

Sella (ministro) combatte questo articolo, poichè non è opportuno stabilire deroghe alle leggi generali d'imposta che stabilirebbero un cattivo precedente.

Ugdulena propone si dica che la cessione di cui all'art. 3 sarà fatta per semplice decreto reale.

Mancini aveva proposto un articolo aggiuntivo. Si associa però alla proposta Ugdulena.

Righi dopo le dichiarazioni del ministro ritira la sua proposta.

L'articolo dell'onorevole Ugdulena è messo ai voti e approvato.

Domani si procederà allo scrutinio segreto di questa legge.

La seduta è levata alle 6 1/4.

Ci scrivono:

Firenze, 15 *maggio*.

Vi ha davvero nella nostra Camera, o, per dir meglio, in alcuni de' nostri rappresentanti, che credo sieno i meno, un manco di senso comune, di cui ci avremmo a dolere generalmente, se non ci confortasse la persuasione che a cagionare od a simulare codesto difetto congiurano spesso e grandemente, non tanto le passioni politiche quanto le preoccupazioni o considerazioni elettorali.

Queste considerazioni solamente possono avere spinto alcuni de' nostri onorevoli a contraddire la legge, che oggi era sottoposta al giudizio della Camera, de' compensi che si reputano dovuti alla città di Firenze pei danni che avrà a soffrire pel trasferimento della sede del Governo, come necessario e deliberato quando meno se l'aspettava e dopo i sacrifizi ragguardevoli da essa fatti per ospitare degnamente la capitale del Regno, che pur sapeva non dover durare per secoli fra le sue cerchia, ma certo non poteva prevedere vi rimanesse così breve tempo.

Non è quistione di semplice dare ed avere, chè, a questa stregua, i tribunali piuttosto che il Parlamento sarebbero stati competenti; bensì è quistione puramente politica, la quale, com'è messa innanzi, bisogna risolverla favorevolmente e senza esitazione di sorta, senza lasciarsi andare a ricordi, a raffronti, a disamine di conti del più o meno.

La stessa sinistra opinava che così dovess'essere; e senza dubbio la destra consentiva. Se non che vi ha chi in codeste quistioni di convenienza e opportunità politica non possono per indole loro e, come poc'anzi notava, per vane previsioni elettorali starsene nè coll'una nè coll'altra. Di qui le opposizioni rincontrate oggi, o assolute o relative, da questa legge, e la lunga discussione che ne seguì, prima sul diritto che la città di Firenze poteva pretendere, poi sulla natura del diritto medesimo, diverso per l'uno e per l'altro edifizio che si proponeva di cederle, quindi sulla destinazione a cui sarebbele stato imposto di destinare gli edifizi che le si donano, infine sulla tassa di registro che per le cessioni fatte avrebbe dovuto pagare ovvero non pagare.

Se, come quando il presente progetto di legge fu discusso in Comitato, anche oggi dinanzi alla Camera si avessero avuto animo di proporre che uguali concessioni venissero deliberate in favore delle parecchie altre città già capitali italiane, cioè di Napoli, Modena, Parma, Milano o Venezia, non ci sarebbe stato a ridire: sarebbe anzi stata la concomitanza logica delle obbiezioni e delle osservazioni che vennero sollevate.

Sono sedute che giova dimenticare sotto ogni aspetto le si vogliano considerare.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 15 *maggio* (sera).

Nella previsione che tra i provvedimenti finanziari sui quali sta per aprirsi la discussione non possa mancare una votazione favorevole a quello che si riferisce ai 150 milioni che la Banca nazionale dovrà nuovamente fornire perchè lo Stato possa far fronte allo scoperto degli esercizi chiusi col 31 dicembre 1870, il direttore della Banca avrebbe voluto che si prendessero frattanto le misure riferibili a tale operazione. Mi assicurano che il Sella abbia consigliato di soprassedere da qualsiasi apprestamento. Egli vorrebbe lasciare del tutto impregiudicata la situazione, poichè essendo sua ferma risoluzione di considerare come reciprocamente connessi i varii elementi del piano finanziario e di dimettersi nel caso in cui questo piano incontri troppo radicale opposizione, egli intende, pel caso di una crisi, lasciare interamente libera l'azione del suo eventuale successore.

La possibilità poi di una crisi è tanto meno eliminata, quantunque assai lontana, in quanto non tutte le conclusioni formolate dal relatore del progetto hanno avuto il consenso del Ministero il quale persiste in alcuna parte delle sue proposte, e a volersi appellare al giudizio plenario della Camera.

Da alcuni dati che mi si comunicano sulle condizioni attuali della Società delle ferrovie meridionali, debbo argomentare che queste si sono notevolmente migliorate.

Il piano di riordinamento e di economie che era stato ideato dal Bona è pressochè interamente recato ad esecuzione. Nel solo ramo del personale si sono ottenuti considerevolissimi risparmi. È scemata del pari la misura delle spese d'esercizio, le quali, a dire il vero, sotto le precedenti Amministrazioni ascendevano a cifre enormi e quasi favolose. Ma dove si fece mostra di maggiore oculatezza e parsimonia si fu nelle ultime costruzioni, le quali, benchè contrariate da difficoltà eccezionali, si poterono compiere a patti molto più vantaggiosi che non quelle operatesi in addietro, delle quali pure si è sperimentata la mediocrità. Forse contribuì in parte a tal risultato lo stento che si provò a ricavare il danaro necessario per i lavori che pur erano indispensabili a rendere fruttifere le linee, mentrechè in addietro la larghezza dei fondi disponibili incoraggiava alla prodigalità.

Ed a proposito delle ferrovie meridionali, sono informato che la Compagnia inglese della *Peninsular and Oriental*, sollecita di far sì che la via di Brindisi non venga a scadere nell'opinione dei viaggiatori inglesi, ha fatto dichiarare per mezzo del suo agente, che l'incidente da ultimo occorso a quel piroscafo che investì mentre era per entrare in porto, fu del tutto estraneo alle condizioni dei lavori, essendo stato esclusivamente cagionato da una falsa manovra.

Intanto la Società delle ferrovie meridionali ha, per conto suo, quasi ultimato la linea che va all'estremità della banchina, ed a portata dei bastimenti che approdano a Brindisi.

Assicurasi che la relazione della Commissione per le misure finanziarie non potrà essere distribuita prima di giovedì.

L'*International* afferma, che in seguito a reclami di vari Comuni i quali ebbero a lamentarsi di gravi irregolarità commesse da cinque o sei prefetti, il Consiglio di Stato avrebbe proposto la loro destituzione al Ministro dell'interno.

Il generale La Marmora pubblica un opuscolo col titolo: *Quattro discorsi a' miei colleghi della Camera intorno alle condizioni dell'esercito italiano.* Il quale opuscolo non sarebbe altro che una severa critica di tutto ciò che ha fatto il generale Ricotti dacchè volle assumere la responsabilità del Ministero della guerra.

Abbiamo da Roma, che il Governo francese ha dato alla Santa Sede le assicurazioni più esplicite di appoggio intorno alla questione dei cattolici in Oriente. Le istruzioni date al conte di Vogué, ambasciatore a Costantinopoli, gl'impongono di appoggiare le pratiche del nunzio straordinario monsignor Franchi. Ciò non ostante le disposizioni del Vaticano verso la Francia non sono molto benigne. Ad un appoggio in Oriente si sarebbe preferito un appoggio alle pretensioni di ristaurazione (*Fanfulla*).

L'introito della Regia cointeressata dei tabacchi nel mese di aprile 1871 dà una somma di L. 8,797,467 51, con una diminuzione di L. 94,010 94 sullo stesso mese dell'anno precedente, ivi comprese le provincie Romane.

Le località dove la diminuzione è stata più sensibile sono Firenze, Livorno, Modena, Napoli e Pisa; quella invece che ha dato un aumento più notevole è Lecce (L. 39,506 60).

È stato emanato il decreto pel congedo della classe 1847 del corpo della Regia Marina.

Nei giorni 12 e 13 davanti al Tribunale militare marittimo dipartimentale residente alla Spezia, incominciò l'interrogatorio degli ufficiali di stato maggiore che trovavansi a bordo del trasporto *Volturno*, quando questi incagliò il suo fianco destro in uno scoglio, nelle acque di Torre Flavia.

Un telegramma particolare da Palermo annunzia che nella notte del 14 al 15 corrente, un tale Pagano uccise il padre ed il fratello, e ferì mortalmente la madre e la cognata incinta. Pare per questioni di donne.

Lo *Standard* di Buenos-Ayres annunzia che tutti i porti della Repubblica Argentina sono stati chiusi alle provenienze del Paraguay, ove scoppiò il cholera.

Scrivono da Marsiglia al *Movimento* essere stato posto in libertà il generale Borbone.

I giornali francesi ci recano la notizia della morte dell'illustre autore della *Muta di Portici*, Auber Daniele Francesco Spirito, nato a Caen il 29 gennaio 1784. Fecondo maestro compositore, scrisse più di 40 opere, molte delle quali sono veri capolavori specialmente nel genere dell'opera comica. Negli scorsi due anni scrisse ancora due opere, una delle quali, *Le premier jour de bonheur* ebbe un grandissimo successo. Membro dell'Istituto di Francia, direttore del Conservatorio di Parigi, malgrado la tarda età, era di un'operosità senza pari. Era appassionato per la musica italiana, e fu uno dei primi in Francia a proclamare Verdi un gran maestro.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 maggio.

Il Comitato delibera sopra varie proposte relative alla legge d'indennità ai danni di guerra, approvando quella dei deputati Pissavini, Morini e Verga, che dichiara nè opportuno nè conveniente di passare alla discussione degli articoli della legge, onde non pregiudicare, per molte ragioni, il credito cui la presente legge nega di soddisfare.

Respinge inoltre la proposta del deputato Guerrieri che invitava il Ministero di stanziare nel bilancio le somme necessarie al pagamento della indennità pei terreni espropriati dal Governo austriaco per cause militari.

Discute quindi la proposta del deputato Minghetti, diretta a conferire la facoltà al Governo di segregare qualsiasi parte di territorio comunale per aggregarla ad altro Comune.

La Porta, *Berica* ed altri combattono la proposta come pericolosa agl'interessi comunali.

Asproni vorrebbe dare l'incarico alla Giunta di proporre, su nuove basi, le circoscrizioni comunali e provinciali, lasciando poi al Ministero la cura di applicarle.

Il Comitato respinge la proposta Minghetti.

Seduta pubblica.

Si passa alla votazione di tre progetti di legge discussi nelle sedute precedenti.

Quello per l'indennità a Firenze è approvato con 166 voti contro 50.

Lanza, rispondendo a Laporta sul fatto di Girgenti, dice che dai rapporti avuti risulta che il capitano dei carabinieri, intervenendo per sedare una rissa, ferì di sciabola un ufficiale da lui non conosciuto, che era vestito in borghese, e che preso dal vino, avendolo prima provocato, lo ha colpito. La ferita è sanabile fra 15 giorni.

Laporta contesta l'esattezza dei rapporti; trova che il capitano ha abusato e raccomanda che si provveda. Laguasi di pressioni locali sulla magistratura e di alcune impunità.

Lanza osserva non doversi fare accuse mentre dura il processo; scagiona la magistratura di imputazioni generiche di subire pressioni.

Laporta riservasi di fare un'interpellanza.

Discutesi il progetto fondamentale sulla leva marittima ed approvansi 50 articoli.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 10 *maggio*.

La distruzione di Parigi. Frase tremenda, ch'io non so se alcuni giorni sono avrei ardito di usare, nonostante tutto ciò che aveva udito e letto relativamente ai serragli, alle bombe, alle torpedini, alla nitroglicerina ed al picrato di potassa. Ma la possibilità di tale distruzione, per dire il meno, mi occorse quando scopersi che questo popolo, il quale suole spendere il suo denaro ed il suo tempo a seguire le miserie del prossimo, fa ora freddamente dei preparativi per essa. Rammenteranno i vostri lettori la terribile pittura cui fece il principe Bismark delle calamità sovrastanti a Parigi durante l'assedio, se si fosse prolungata la difesa finchè non fossero venuti meno i viveri. Milioni di persone si sarebbero trovate senza cosa alcuna da mangiare e inefficaci sarebbero tornati tutti gli sforzi dell'esercito germanico per far sì che tanta gente non morisse di fame.

La possibilità di quell'immenso disastro commosse profondamente tutta l'Europa, e specialmente gl'Inglesi, che si adoperarono a tutto potere per prevenirlo. Ma il Governo della difesa nazionale si arrese a tempo, quantunque i suoi nemici dicano che siasi arreso molto prima del tempo necessario. Le sofferenze furono grandi prima che la città fosse onninamente vettovagliata, ma tuttavia nessuno realmente bisognoso di cibo ne chiese indarno. V'è ora un po' di pericolo che questa temuta inaudita catastrofe desti minore sensazione in Europa. Questa volta non è veramente la fame ciò che maggiormente si teme. Il secondo assedio ci ha privato di molti agii della vita ed accresciuto il prezzo delle derrate, ma non si scorge ancora tanta deficienza di provvigioni. Ciò che molti temono e contro cui cominciano a premunirsi, è una calamità di non si lunga durata come la fame, ma gli orrori della quale sarebbero ancora maggiori. Non si crede punto improbabile che una gran parte di Parigi sarà arsa o fatta saltare in aria, e che gli abitanti, fuggendo nell'ultimo momento, rimangano senza tetto e senza cibo e senza possibilità di procacciarsene.

Io ho parlato con parecchi che tengono questa opinione e le loro ragioni meritano certamente molta considerazione. Credono essi affatto improbabile una soluzione pacifica della contesa fra Parigi e la Francia, naturalmente cosa desiderabile e ricercata, ma su cui non si può far capitale. Il governo di Versailles ha determinato fermamente di non negoziare coi ribelli finchè non abbiano deposto le armi e questo non faranno mai finchè non vi siano costretti dalla forza. Ancorchè la maggioranza desiderasse di arrendersi, il che non si può ancora supporre, essa si è posta in balìa di uomini che, quali che siano i loro meriti e i loro demeriti, sono coraggiosi ed audaci. Molti sono avventurieri stranieri, i quali si danno poco pensiero di ciò che può intervenire a Parigi o alla Francia finchè possono mettere a bottino e acquistar fama in Europa per la disperata loro resistenza. Ma, ammesso anche che Parigi si possa prendere senza resistenza, incalcolabili sono le conseguenze dello scambievole odio onde sono infiammati i nemici. Non basta la parola odio per esprimere il sentimento che provano le truppe di Versailles pei difensori di Parigi e, ciò che è peggio, questo sentimento si è esteso rapidamente anche agli abitanti non combattenti, quantunque molti di essi abbiano grandi simpatie pel governo di Versailles.

Da coloro che si sono recentemente recati a Versailles e conoscono lo spirito che anima le truppe ho udito che si parla ivi di Parigi come di una città di abbominazione, come della Pentapoli, il cui suolo vuol essere purgato, se occorre, col ferro e col fuoco. Lungi dal rabbrividire alle conseguenze di tali provvedimenti estremi, i soldati, ed almeno la parte più rabbiosa di essi, dichiarano che finchè Parigi, l'antro della rivoluzione, non sia distrutta od almeno ridotta a ben poca cosa, la Francia non potrà godere sicurezza e riposo. Alcuni dei vostri lettori crederanno per avventura che io esageri, ma io vi debbo affermare che ho avuto tali saggi della ferocia dei sentimenti delle truppe versagliesi ed anche de' suoi ufficiali che io mi meraviglio ben poco udendo le narrazioni di ciò che dicono e fanno, nè, quantunque inorridito, mi stupii, quando lessi che 300 guardie nazionali, addormentate ubbriache, che con tutta sicurezza si sarebbero potute fare prigioniere, furono invece ammazzate colla baionetta.

Io non ho veruna simpatia per le truppe dei comunisti, ma, per rendere loro giustizia, debbo dire che la loro ferocia è dovuta a quella con cui sono trattate.

Al principio della guerra civile l'ultima accusa che si potesse muovere loro era la sete di sangue. Il mostrare il calcio del fucile e giurare eterna amicizia sopra peccheri di birra era un sistema di tattica cui preferivano di gran lunga a quello di ammazzare e di essere ammazzato e checchè potesse dirsi di questo sistema non era certamente feroce. Se ora si mostrano non meno sitibondi di sangue che i loro avversari e questa passione è solo vinta dalla più potente ancora di fuggire, egli è perchè naturalmente niente ingenera più prontamente la ferocia che la ferocia.

Sicuramente sono essi molto selvaggi e principalmente avendo a combattere dietro i loro serragli, vere fortezze, se dobbiamo giudicare dalla loro mole, che coprono omai tutta la superficie di Parigi e che possono far saltare in aria a debita distanza tostochè siano venuti in potere dei nemici. Ma quei serragli sono collocati per lo più in tali siti che, facendoli saltare in aria, distruggerebbero le case vicine. V'è motivo di credere che siano minate anche alcune di quelle case. La cosa pare a me ad ogni modo possibile, quantunque non la creda probabile, come altri reputano. Tuttavia debbo soggiungere che molti i quali hanno potuto formarsi di questi fatti delle idee più precise pensano che una gran parte di Parigi, primachè si sia posto colla forza termine alla guerra civile, possa essere atterrata e ridotta ad un mucchio di rovine. Ancorchè una parte degli aderenti al partito dell'ordine si facciano tanto animo da sostenere il Governo di Versailles e da loro banda molti comunisti depongano le armi e se la battano, rimarranno sempre tanti uomini determinati ad ogni sbaraglio, alcuni fra cui sinceri zelanti, come dicono, per l'eroica difesa delle istituzioni repubblicane, e molti disperati francesi e forestieri, di quelli che le guerre e specialmente le civili fanno sempre venire a galla. Ora se questi uomini, anche per pochi giorni solo, combatteranno da serraglio a serraglio, da casa a casa, come si è fatto con minori proporzioni a Neuilly, e se i Versagliesi saranno sempre disposti a dare un terribile esempio, migliaia d'innocenti possono trovarsi privi di casa, costretti a vagare senza soccorso in cerca di ricovero e di vitto.

Minor male incorrerebbe loro ancora se unico mezzo di scampo loro lasciato non fosse l'abbandonare affatto Parigi, poichè quella fuga, fatta sotto l'impressione di un terrore generale, li priverebbe di ogni sostentamento se non si dessero delle disposizioni speciali. Fortunatamente si comincia già a pensare a tale evento e vi intende un uomo di molta sperienza e conosciuto da tutti come grande filantropo, Enrico Dunant, il promotore principale della convenzione di Ginevra e dei Comitati internazionali dei soccorsi ai feriti, che sorsero da quella convenzione, in questi ultimi giorni si è attivamente adoperato per organizzare un piano di soccorso per coloro che in un dato momento possono essere costretti ad abbandonare Parigi. Almeno il suo piano ha il merito della semplicità. Egli propone di stabilire a S. Dionigi, il solo punto per cui si possa fuggire da Parigi, un gran campo a cui possano riparare tutti i fuggiaschi e trovarvi almeno per una notte del cibo e donde, se non possa essere radunata tanta gente senza pericolo di epidemia, possano gradatamente recarsi altrove. Naturalmente ciò non potrebbe farsi senza permesso ed anche assistenza delle autorità prussiane, ma la condizione del sig. Dunant neutrale e rinomato per la sua umanità, è tale che può trattare con tutte le parti e tutti ne accoglierebbero con favore le proposte. Prussiani, Versagliesi e comunisti convengono nel porre a sua disposizione la strada ferrata per quell'uso, e il Dunant spera anche che i Prussiani non siano lontani dal prestargli tende e trabacche. Egli ha creato un Comitato internazionale centrale a Parigi, composto di reputati stranieri, che rimangono qua e da esso dipenderanno tre Comitati ausiliarii: uno a Parigi, uno a Versailles, uno a Compiègne. Se il sig. Dunant potrà colorire il suo disegno, come merita, egli porrà le sue tende e trabacche, o quegli edifizi posticci che potrà ergere con minor tempo e moneta, non solo a Parigi, ma in varii punti a S. Dionigi, a Enghien e a Compiègne.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivesi da Corigliano Calabro al *Ravennate* che bande di venti briganti si aggirano alle falde della Sila nel Cotronese ed in altre parti della provincia di Catanzaro.

Le autorità civili, dice il corrispondente, non hanno risoluzione; l'autorità militare non vede e non provvede.

—

Racconta il *Ravennate* medesimo che nel giorno di domenica, avendo luogo in Borgo Adriano una festa religiosa in onore della *Madonna del Soccorso*, due guardie di P. S. procedettero all'arresto di un individuo che si trovava tra la folla.

Mentre esse si avviavano col loro prigioniero verso la stazione dei carabinieri, diversi compagni del medesimo lo strapparono alle guardie, le quali però aiutate da parecchi carabinieri, riuscirono a riprenderlo e a condurlo nella Caserma davanti alla quale si era accalcata una gran massa di persone che urlava, fischiava e gettava sassi. — In seguito a ciò, due carabinieri, altri dicono *Aggiunti* carabinieri, fattisi ad una delle finestre del piano superiore della loro Caserma, spararono diversi colpi sulla folla sottostante, senza pensare che se fra questa vi erano colpevoli, vi era pure una quantità di persone innocenti che il solo caso, o la curiosità aveva lì chiamato.

« Fatto sta che una povera giovane, un soldato di 2ª categoria che trovasi a Ravenna per la istruzione militare e tre altri borghesi, rimasero feriti dai projettili esplosi.

« Questo fatto, aggiunge il giornale, che noi abbiamo narrato a seconda di quanto ci è stato riferito da persone degne di fede, che si trovavano presenti al tafferuglio, ha provocato nell'intera città una giusta indignazione; e perciò giova sperare che le competenti Autorità faranno giustizia, e sapranno punire chi, o per ignoranza, o per imprudenza, o per cattiveria, ha abusato delle sue forze. »

—

COSE DI FRANCIA.

Il repubblicano Schoelcher fu arrestato nel giardino delle Tuileries, mentre erasi colà recato a diporto. Un luogotenente della guardia nazionale, incontratolo, gli pose tosto una mano sulla spalla, dicendogli bravamente: « Cittadino Schoelcher, voi tradite la Repubblica, la Comune, il popolo. Voi tradite tutto il mondo, e questo non va, perchè la Comune non ama punto i traditori. »

Il cittadino Schoelcher protestò vivamente contro un così grossolano insulto, ma non potè fare a meno di tener dietro all'ufficiale, che lo condusse all'ex-prefettura di polizia. Colà giunto egli sperava d'essere immediatamente rimesso in libertà, appena avesse potuto dire due paroline a Cournet. Ma Cournet, dopo avere ascoltate le due paroline, si mostrò inflessibile, ed il rappresentante del popolo Schoelcher dovette adattarsi a dormire in prigione, d'onde non è più uscito.

Il *Français* reca le più desolanti notizie intorno alle ambulanze di Parigi. Quasi tutti gl'insorti feriti muoiono, per quanto leggiere siano le loro ferite, e ciò per lo stato d'ubbriachezza alcoolica in cui si lasciano sorprendere tutti quanti. La maggior parte dei medici che tengono dietro ai battaglioni, non sanno quel che si facciano, non conoscendo neppure i principii dell'arte salutare.

Quanto alla situazione morale della disgraziata metropoli, difficilmente la si potrebbe descrivere. Da una lettera particolare del 12 corrente ricaviamo: « Non sono certo gli avvenimenti che attualmente manchino ai Parigini per eccitare i loro nervi, se la sensibilità di questi non fosse già da lungo tempo spossata dall'eccesso dei nostri mali e dalle crudeli emozioni che ci accasciano.

« Così la caduta di Rossel e l'elevazione di Delescluze fu appena appena notata fra noi. Il decreto relativo alla demolizione della casa di Thiers passò del pari quasi inosservato. Per noi queste le sono piccole questioni di dettaglio, e, abituati oramai ad ogni specie di sacrifizi personali, non siamo più in grado di formalizzarci d'alcuna enormezza. Tutto va a rotoli.

« In mezzo a tanto sfacelo, gli è però curioso il vedere degli uomini della Comune mettere fuori *in extremis* delle velleità *pudoresche*. I delegati provvisorii dell'11° circondario (Principe Eugenio) promulgarono il seguente decreto composto d'un solo articolo: — « I commissarii di polizia e le guardie nazionali dell'11° circondario dovranno arrestare inesorabilmente tutte le donne di mal affare che facessero il loro obbrobrioso mestiere sulla pubblica via, come pure tutti gli ubbriachi che nell'eccesso delle loro funeste passioni offendessero il buon costume. » Che ne dite? Proprio così: i più forsennati peccatori, giunti al lumicino, domandano il confessore.

« Ciò che produce questo simultaneo rovinio di Comitati, di Comuni, e di guardie nazionali, ciò che finirà per distruggere la Repubblica stessa, non è già il Prussiano accampato alle porte di Parigi, nè gli obici di Thiers, nè le leggi elaborate da Dufaure: ciò che ci ammazza tutti quanti, esclama Rochefort nel suo *Mot d'ordre*, si è la diffidenza.

« L'Hôtel-de-ville diffida del ministero della guerra; il ministero della guerra diffida della marina; il forte di Vanves non si fida del forte di Montrouge, il quale non si fida del forte di Bicêtre; Raoul Rigault diffida del colonnello Rossel, e Vesinier diffida di Rochefort.

« Questa diffidenza generale diventò un flagello, una febbre di famiglia. »

Il citato foglio conchiude:

« Il giorno in cui si metteranno sotto Consiglio di guerra non già i *sospetti*, ma gli autori d'ogni sospetto, forse otterremo qualche risultato. E pertanto, ecco oramai più d'un mese che si abbattono sempre i nuovi capi militari; ma la trista situazione non è punto cangiata. »

—

Telegrafasi da Costantinopoli:

Il Sultano insignì l'imperatore di Russia della gran croce dell'Ordine ottomano in brillanti. La decorazione venne presentata dall'ambasciatore della Porta a Pietroburgo.

—

Il *Pensiero di Nizza* del 16 reca la seguente notizia:

« Al momento di andare in macchina ci si comunica una lettera, nella quale si annunzia che il vomito nero fa stragi terribili a Valparaiso. Gl'indigeni sono quelli che soffrono meno degli altri della terribile malattia, la quale più specialmente attacca i forestieri, vi ha numerose vittime nella colonia italiana. Finora non ci fu possibile di aver altri particolari. »

CRONACA NERA.

Stamane dalle 2 alle 5 ignoti ladri s'introdussero, mercè falsa chiave, nell'abitazione di certo O. Giacomo, in via Manzoni, involandovi oggetti di vestiario per il valore di L. 500 circa.

— Ieri sera verso le 11 1/2, sotto i Portici di Piazza d'Armi, il facchino M. Giovanni, per antica ruggine con un tale G. Tommaso, imbrandiva un coltello per ferirlo, quando passarono due carabinieri reali e, presolo in flagrante, lo condussero al fresco a meditare i provvedimenti sulla sicurezza pubblica.

Gli arrestati furono 11 fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bombay, 16 *maggio*.

Il vapore *India* è arrivato.

Versailles, 16 *maggio*.

Il cannoneggiamento continuò stanotte. Nessun fatto militare. Gli uffici dell'assemblea nominarono ieri la Commissione per esaminare il trattato di pace. La Commissione discuterà vivamente lo scambio dei territori proposto da Bismark.

Reims, 16 *maggio*.

Il quartiere generale del principe di Sassonia venne trasportato da Compiègne a Margency; quello della guardia da Senlis a Montmorency.

Londra, 16 *maggio*.

Russell proporrà lunedì che la Regina riunisca gli arbitri per regolare la questione dell'*Alabama*.

Versailles, 16 *maggio*.

L'Assemblea rielesse gli stessi vice-presidenti.

Un telegramma dal Monte Valeriano dice che la colonna *Vendôme* fu oggi atterrata. Oggi nessun fatto militare: il cannoneggiamento continua.

Versailles, 16 *maggio*.

Assemblea. — Jaubert propose che la casa di Thiers si rifabbrichi a spese dello Stato. La proposta fu dichiarata d'urgenza ad unanimità e rinviata alla Commissione speciale.

Peyrat presenta la proposta che l'Assemblea riconosca la repubblica come Governo definitivo della Francia. L'Assemblea ricusa d'accordare l'urgenza e rinvia la proposta alla Commissione.

L'Assemblea approvò con 417 voti contro 3 una proposta relativa alle pubbliche preghiere in ogni culto per la cessazione della guerra civile. La maggior parte della sinistra si è astenuta.

L'Assemblea rielesse Grevy presidente con 506 voti (Applausi unanimi).

Pera, 16 *maggio*.

Le comunità cattoliche, armena, caldea e maronite coi loro cleri presentarono una petizione alla Porta contro la missione di mons. Franchi relativa alla conclusione della convenzione colla Porta perchè danneggia i privilegi delle loro chiese rispettive. Il Gran Vizir rispondendo dichiarò che non può conchiudere alcuna convenzione con un potere infallibile.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni. — È uscito il Registro de Commercio italiano, interessantissimo annuario del commercio ed industria d'Italia compilato da Augusto Lossa.

Contiene: indirizzi commerciali-industriali, indicazioni, prodotti, itinerari e documenti utili, raccolta di indirizzi di case estere in rapporto col commercio italiano, repertorio teorico-pratico per la conoscenza delle merci di prima importanza, tradotto nelle principali lingue europee.

Vendibile in Torino presso la tipografia editrice G. Candeletti via Cassone, franco di posta per l'Italia L. 6 — estero L. 8.

Vedrà pure la luce alla fine del corrente mese, per cura del libraio Mattirolo Luigi, via di Po, n. 10, un elegante album-libro il quale riassume in un volume tascabile l'istoria del Cenisio, il traforo, i mezzi in esso impiegati, la descrizione delle macchine, accompagnati dai relativi disegni, con il testo dell'ingegnere B. Besso. Il prezzo è di L. 2.

Presso lo stesso editore si troveranno pure vendibili i resoconti dell'importante dibattimento che andrà a svolgersi avanti la Corte d'Assisie di Torino contro 51 accusati d'associazione di malfattori. Se ne darà una o più dispense al giorno a cent. 5 caduna, e possibilmente con i ritratti degli accusati. Però diremo in confidenza che la *Gazzetta Piemontese* darà ai suoi lettori un esatto, sollecito ed esteso resoconto di questo processo; si è l'amico *Curzio* che si è assunto tale incarico e lo compirà con quel brio, con quella forza di colorito che gli è propria.

La Rocca di Solferino. — Essendo urgenti alcune riparazioni alla Rocca di Solferino, detta la *Spia d'Italia*, nel fare una visita parziale accurata, si rinvenne un'iscrizione sulle pareti d'una finestra che ci dà la fede di nascita della famosa Rocca o Torre di Solferino, ed eccola nella sua non perfetta ortografia:

« Questa Roccha fu fatta anno della salute MCXVI et ristaurata del MCCCCCCV dall'Ill.mo S.or D. Cristin.o Gon.a P.e D.e Sa.to R.o impr.o S.re di Solferino. »

Questo Cristiano Gonzaga, principe del Sacro Romano Impero e signore di Solferino, fece battere anche monete, che portano la stessa leggenda, e fra i punzoni che conservansi alla zecca di Milano, havvi anche quello di un ducatone (circa L. 5 50 in valore) di detto principe.

CUMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Cuneo, 16 *maggio*.— Foglia di gelso: miriagr. 170 da cent. 60 a L. 1 25.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

16 *maggio*. — Non ostante la prossima fiera che è solita il 22 corrente, il nostro mercato fu passabilmente animato. Il frumento è stazionario, la meliga e la segala sono in ribasso.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L. 28 56
Segala	»	» 15 78
Miglio	»	» 10 19
Meliga	»	» 13 61

150 quint.	Legna forte	da L.	0 27 a 0 32
72 »	Id. dolce	da »	0 15 a 0 18
118 »	Fieno	da »	1 15 a 1 35
45 »	Paglia	da »	0 65 a 0 72

il miriagramma.

25 Buoi 1ª qual.	lire	7 — a 7 50	il miria.
20 Idem 2ª	»	6 50 a 7 —	id.
16 Vitelli 1ª	»	7 50 a 8 —	id.
20 Idem 2ª	»	6 75 a 7 25	id.

Vino da lire 10 a 14 il mezzo ettolitro.

Borsa di Firenze del 16 *maggio* 1871.

Rendita lettera	59 67
Oro lettera	20 88
Londra, lettera	26 35
Cambio su Parigi	108 77
Prestito Nazionale	80 35
Obbligaz. tabacchi	483 —
Azioni Tabacchi	711 —
Banca Nazionale	2755 —
Az. Società ferr. Merid.	379 87
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	464 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 35

Borsa di Milano — 16 maggio 1871.

Ore 2 pom. — Nessuna variazione importante è avvenuta da ieri ad oggi nei valori di Borsa.

Gli affari sono calmi ed i prezzi si mantengono stazionari.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 60 a 59 65
» » fine corr.	59 70 a 59 75
Prestito Nazionale 1866	80 1/4
Azioni della Banca Nazionale	2770 —
» Ferrovie Meridionali	381 —
» Regia Tabacchi	714 —
» Banca Lombarda	667 —
Obblig. ferrovie Meridionali	181 50
» Beni demaniali	456 —
» Asse Ecclesiastico	79 10
» Regia Tabacchi	483 —
Buoni ferrovie Meridionali	463 —
Cambi sopra Francia a vista	103 85
» Londra a tre mesi	26 35
» Francoforte a tre mesi	219 25
» Vienna a tre mesi	208 —

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 87.

Sconto 5 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse fra 59 70 e 59 75 contanti, a 59 80 circa per fine corrente.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
17 maggio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0, Contratti del m. in c. 59 85 85 (59 85) 59 90 (59 90) in liq. 59 85 95 92 1/2 85 85 pel 31 maggio.
Corso legale 59 85.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 80 50 45 50. P. 80 50.

Titoli per l'asse ecclesias. C. d. matt. in c. G. 78 90.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. Serie 454 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2791 2800 2789.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 181 182 25 in liq. 182 50 pel 31 maggio.

Azioni di ferr. Pinerolo C. del matt. in c. 234 50.

Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in l. 382 50 pel 31 maggio.

Obblig. Canali Cavour. C. del g. p. in c. 386.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 181 75.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. carta 465 25 95 463 50 465.

Pezza d'oro da L. 20, 20 83 a 20 80

CAMBI

	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera	104 25	104 50	— —	— —
Francoforte S.M.	— —	— —	219 25	219 50
Lione	103 80	104 —	— —	— —
Londra (*)	— —	— —	26 30	26 35

(*) Sconto 2 1/2 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 17 maggio.

Rendita, corso legale aumento cent. 05 sulla borsa precedente.

Non essendosi verificati nuovi aumenti nelle Borse di Londra e di Berlino, le Borse Italiane erano ieri meno in effervescenza, e la nostra seconda riunione delle 3 riuscì alquanto più fredda di quella del mattino.

Ciò non toglie però che le disposizioni non continuino quest'oggi ad essere abbastanza buone, giacchè si osservano discrete ricerche di titoli contro minori offerte dei medesimi.

Il contante è sopratutto ricercato essendo il titolo poco abbondante. Per contro il fine mese è più abbondante quantunque ben tenuto.

Ultimi prezzi:
Rendita fine mese 59 87 1/2 a 59 90.
Prestito naz. 80 40 a 80 30.
Ecclesiastico 79 50 a 79 10.
Banca nazionale da 2795 a 2785
Banco Sconto 181 75 a 181 50
Meridionali 382 a 381 50
Azioni Tabacchi 712 a 710.
Obbl. Meridionali 180 50 a 181.
Obb. Cavour 365 a 364 50
Obb. S. Paolo 399 a 399 50.
I Buoni Meridionali a 464 50 a 465.
Oro 20 82 a 20 81

Borsa di Genova — 16 maggio 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 59 60 a 59 65, e per fine mese da 59 60 a lire 59 70.

Il Prestito Nazionale era domandato a 80 20 ed offerto a 80 30.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2775.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 537 a 538.

Le Meridionali negoziate da principio a 382 per fine mese, salirono a 384 50, ma poi declinarono a 381 e restarono domandate a questo prezzo ed offerte a 382.

La Regia Tabacchi erano domandate a 710 per contante, e a 712 fine mese ed offerte a lire 2 di più.

Francia breve lettera a 103 90, denaro a 103 85.

Londra a vista lettera 26 54, den. 26 48.
Marenghi da 20 84 a 20 82.
Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 16. Rendita Francese 54 45. — Rendita Italiana 57 90.

Vienna, 16 Mobiliare 280 10.— Lombarde 176 60. — Austriache 422. — Banca nazionale 00. — Napoleoni d'oro 9 93 1/2.— Cambio su Londra 125 10. — Rendita austriaca 58 80.

Berlino, 15. Austriache 228 3/4. — Lombarde 96. — Mobiliare 151 7/8. — Rendita Italiana 55 5/8. — Tabacchi 89 7/8.

Londra, 15. Consolidato Inglese 93 5/16. — Rendita Italiana 56 1/2.— Lombarde 14 9/16.— Turco 46 7/16.— Spagnuolo 33 3/8. — Tabacchi 92.

Direzione del Genio militare in Firenze. — Firenze, il 26 maggio alle 2 pom. negli uffici della Direzione: appalto dei lavori per la costruzione di un panificio militare in Livorno dell'ammontare complessivo di lire 151,235.



Scribe (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà:
Le carnaval d'un merle blanc.

Balbo (ore 8 1[2) — Opera: *Un ballo in maschera*; Ballo: *Fiamma di punch.*

Alfieri (ore 8 1[2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Spaluss e debit.

Rossini (ore 8 1[2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
Lena del Rocciamlôn.

Appigionansi per la stagione

grandi e piccoli appartamenti completamente arredati nel locale del già stabilimento

DELLA NOVALESA

Recapito al dottore **Maffoni**, via Accademia Albertina, N. 3. 1954

Da vendere una **Cascina** posta [illegible] deliziosa collina, a brevissima distanza dalla città di Chieri, con fabbricato civile e rustico, di ettari 7, 62, pari a giornate 20 circa, tra vigna, campo e prato con giardino: dirigersi ivi al notaio Demaria, via S. Domenico, N. 11, ed in Torino al causidico Bubbio, via Siccardi, N. 2. 1837

Da vendere **CASCINA** detta il GARETTO, tra Bra e Savigliano, territorio di Cherasco, affittata a L. 5800, composta di 41 giornate prato, 65 giornate campi, e due case rustiche.

Dirigersi in Torino, via Po, N. 26, dal portinaio, oppure dal proprietario. 1500

DA VENDERE 1882

Il grandioso CASTELLO di **Lombriasco,** ben mobigliato, con diritto di patronato pella nomina del parroco, case, spazioso GIARDINO chiuso da muro, e cascina annessa, in tutto di ettari 22, 41 (giornate 58 circa), del reddito [illegible] netto di circa L. 5900, con vetture, cavallo, bestiami, scorte e raccolti.

Se ne farà l'incanto volontario il **27 maggio** corr., ore 9 mattina, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto, sul prezzo di **L. 96,000**, alle condizioni ivi visibili.

Torino, 1° maggio 1871.

Lorenzo Bonacossa regio notaio.

Da vendere **una cascina** in [illegible] posizione, sul territorio di Camerano d'Asti, di giornate 16 circa, tra vigna, campi e prati, con casa civile e rustica, per sole L. 14 mila. — Dirigersi al sig. GALLIA, segretario comunale in Camerano d'Asti, od a L. Montefameglio, via Porta Palatina, 29, Torino. 2009

DA VENDERE

per sole L. **380** mila il credito di **un milione e settecento** mila lire, senza rischio per la somma che si sborsa.

Far capo al sig. Calderini, in via Accademia Albertina, N. 3, casa Sambuy, in Torino, scala in fondo alla corte.

Bellissimo **corpo di casa,** in Torino, suscettivo del reddito di lire ventisei mila e più, **da vendere** per lire 400 mila. — Recapito dal sig. Calderini suddetto. 2017

Da affittare al presente

ALLOGGIO di sei camere con terrazzo al primo piano, via Saluzzo, N. 32. 2014

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio di 9 membri,

Altro di 4 membri, che si potrebbero anche riunire in un solo.

Via Pescatori, n. 7, 3° p. 1726

DA AFFITTARE

pella corrente stagione e quindi vendere ai pubblici incanti — (*alla distanza di mezz'ora da Torino ed un'ora da Asti colla ferrovia*) — **CASA** in Cambiano di [illegible] 41 ad uso di abitazione, filatoio da seta da cucire e galettaia recentemente costrutta, con [illegible] **filanda da seta** di [illegible] bacine munita di una competente [illegible] con due conduttori d'acqua.

La filanda, filatoio e sega, sono messi in giro da una motrice a vapore affatto nuova. Dirigersi pelle condizioni a Torino presso i sigg. Michele Bonaverio e C., via Provvidenza, numero 32, e Vincenzo Teja e C., via Ospedale, N. 13. 1927

Da affittare al presente

un **alloggio** composto di otto membri al piano nobile, col tenue prezzo di L. 800, in via Baretti, num. 8, casa Bogliani. 1944

AVVISO

Nello studio dell'avv. RAIMONDO MACCIA, Torino, via d'Angennes, N. 28, p. 3°, scala a destra, *tutti i giorni* **consulti legali** gratuiti, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane. 2019

FABBRICA

Astucci per gioielli e **Cassette** per l'argenteria, e **Astucci** per arme di lusso, e **generi di fantasia. — SERENA FRANCESCO,** via Roma, già Nuova, numero 21, dirimpetto alla Galleria Natta, piano 3°, Torino. 1750

RIVOLI

Da affittare o da **vendere VILLA** mobigliata a due piani, in ottimo stato, con giardino. Far capo in via Bottero, N. 16, scala a sinistra, piano 1°, Torino. 1998

1815 **DIFFIDAMENTO**

La proprietaria della Banca di Prestiti in via Bertola, N. 22, piano 1°, diffida i pignoranti, che dovendosi allontanare da Torino, cessa dal 1° maggio le sue operazioni e li invita perciò a riscattare i loro effetti entro 3 mesi prossimi, dopo dei quali i pegni saranno venduti a tenore di legge.

Griffa Felicita.

Revoca

di procura generale.

Per atto del giorno d'oggi, rogato al sottoscritto, il signor Giovanni Pavarino fu Domenico, nato a San Damiano d'Asti, domiciliato in Torino, ha formalmente revocato il mandato di procura speciale e generale, passata al figlio Rajmondo, sotto li 15 gennaio 1866, a rogito Marietti; cosicchè ogni facoltà e potere già accordato al medesimo, venne ritirato nel modo il più assoluto.

Tanto si deduce a pubblica conoscenza per ogni effetto a mente di legge.

Torino, 16 maggio 1871.

2027 Not. G. Domenico Martina.

Si offre per commesso o segretario presso una casa o negozio una persona di civil condizione che parla e scrive discretamente le lingue francese, spagnuola, portoghese e un poco l'inglese. Il medesimo è pronto a dare delle garanzie.

Scrivere fermo in posta a M. Santiago, Torino. 2016

Elettrizzamento Umano

Nuovo e solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose.

Io sottoscritto, come attestato di riconoscenza, dichiaro d'essere stato guarito (dal sig. dottore Brunet de Ballans, nello spazio dai 20 ai 30 giorni) da un'ernia, da una nevralgia e da una ipertrofia del cuore.

Torino, 5 maggio 1871.

Ignazio Trisol, via Doragrossa.

Seduta di esperienze (locchè proverà i predetti risultati) domenica alle ore 2, nella Sala Marchisio. 2021

REVOCA DI PROCURA

Il sig. Guido Rocca incaricato dal tribunale di Torino dell'esazione dei crediti caduti nell'eredità del fu suo padre sig. avv. Leone Rocca, diffida il pubblico che s'intende dal giorno d'oggi revocata la procura passata dal medesimo in capo al causidico Giovanni Fissore, sotto la data 18 agosto 1870, rogato Giovanni Traversa, e che quindi innanzi qualunque pagamento a lui fatto sarà tenuto per nullo e non avvenuto.

Torino, 15 maggio 1871.

2033 Guido Rocca.

DA AFFITTARE

sui colli vicini a Moncalieri 10 CAMERE ammobigliate, con vigna annessa. — Rivolgersi al portinaio, via Roma, 27. 2015

1427 **Da affittare**

varii **alloggi grandi e piccoli** a prezzi discreti, tappezzati ed esposti al mezzogiorno. — Angolo via Tarino e via Artisti, p. 1°.

Da affittare villa **Cardinale** sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, 35. 1821

Incanto Volontario 1859

di una **CASA** in Torino, via Monte di Pietà, N. 3, del reddito netto di lire 2500.

Si esporrà in vendita sul prezzo di lire 25,000 nello studio del notaio Cerale, via Milano, N. 20, alle ore 11 mattina del 30 corrente maggio.

DA VENDERE

Villeggiatura a 40 minuti dalla città di Torino, stradale di Orbassano, composta di casa civile, ed annessa cappella ampia, ed unito giardino all'inglese ed a fiori, con orto guernito di molte piante da frutta, il tutto chiuso da alto e solido muro di cinta, con casa rustica e pure annesso orto. Il tutto simultaneamente, del quantitativo di giornate tre; prezzo e condizioni a trattarsi.

Per recapito al procuratore capo Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, Torino. 1984

Da affittare al presente

casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno. — Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano 2°, uscio a sinistra.

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

R. STABILIMENTO DELLE ACQUE MINERALI DI

RECOARO

(distante ore 3 1[2 dalle Stazioni ferroviarie di Vicenza, Tavernelle e Montebello)

in appalto a PONZIANO ANTONIANI di Milano

Stagione di cura 1871 — Dal 1° maggio a tutto settembre

Recoaro sta al fondo della Valle dell'Agno, ed è uno dei più rinomati luoghi di cura. Sorge in amena e deliziosa posizione, tra l'aere purissimo e mite d'estate, le abbondanti acque potabili limpidissime e fresche, i pittoreschi passeggi e le stupende vedute. Le acque minerali sono **fredde acidulo-salino-ferruginose,** e vengono usate in bevanda, in bagno sia generale e parziale, come pure sotto forma di grossa doccia di pioggia od iniezione, e si adopera pure il Fango marziale ed Ocre delle stesse acque.

Vi sono numerosi Alberghi, Alloggi privati, Ristoratori, Trattorie, Caffè, Sale da ballo, ecc., Omnibus, Vetture, Cavalli, Muli ed Asinelli.

Vi è pure una numerosa e ben avviata Società filarmonica.

L'Impresa Antoniani in Recoaro s'incarica della spedizione delle dette Acque ai sigg. Farmacisti, franche di porto, a qualunque Stazione ferroviaria del Regno. 1893

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1817

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER,** via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 50.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 18 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1968

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 maggio 1871, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3°, all'appalto dei

Lavori pel **riordinamento del Poligono di Lombardore, ascendenti a L. 15,000.**

Le condizioni d' appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od ugual al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno: 1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; 2° Tale deposito dovrà essere fatto dalle 9 alle 11 ant. del giorno 30 maggio stabilito per l'incanto; 3° Esibire un certificato di idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare ed agli Uffici staccati da esso dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 15 maggio 1871.

PER DETTA DIREZIONE

1974 *Il Segretario* **A. Monticelli.**

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 29 aprile 1871, pei lavori di sistemazione del Poligono d'Artiglieria al campo di San Maurizio, ascendenti a L. 11,200, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 10 51 p. %.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 30 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

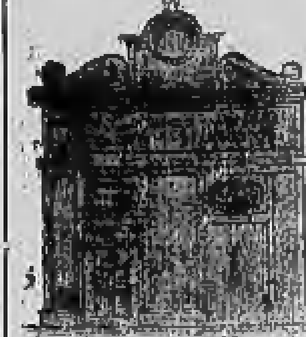
Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3°, dalle ore 9 alle 4.

Torino, addì 15 maggio 1871.

PER DETTA DIREZIONE

2006 *Il Segretario* **A. Monticelli.**



CALCE IDRAULICA

La **Calce idraulica di Casale** è da lungo tempo riconosciuta la migliore e la più produttiva, ed è impiegata tanto nei lavori di canali che di fabbriche.

La cottura si eseguisce in Casale, e lo smercio in Torino e suo Circondario, viene fatto *esclusivamente* dal signor **Gibello Antonio,** nel magazzino apposito, aperto sul **Corso S. Martino**, casa propria, isolato 70, presso la Stazione Ferroviaria a Porta Susa, al prezzo ridotto del 20 e più per cento.

In detto magazzino trovasi pure Gesso di Casale a cent. 20, Calce di Susa (Moana) al prezzo di cent. 25, Gesso di Susa a cent. 18 per ogni miriagramma, reso a domicilio entro la cinta di Torino, e se fuori della medesima, bisognerà aggiungere ai suddetti prezzi cent. 7 per chilometro ogni 100 miriagrammi, e se per carro a cavalli, un centesimo per miriagramma ogni miglio.

Tutti conoscono la bontà del Gesso di Casale, per cui sarebbe superfluo ogni elogio. Non è però tanto conosciuto quello di Susa, che in bontà, all'altro non cede, e che da molti pratici vien preferito.

Fra breve vi sarà pure il deposito di Cemento delle più rinomate fabbriche e lo smercio anche della Calce in pasta, ed un basso prezzo per ogni metro cubo.

I signori, che desiderassero di servirsi di tale Calce, sono avvisati che il summominato GIBELLO, accetta l'incumbenza di qualunque quantità, sia giornaliera che a determinate epoche, e nulla sarà ommesso per procurare agli accorrenti tutte quelle facilitazioni, comodità, ottima mercanzia e pronta esecuzione alle richieste.

Il servizio verrà fatto da cavalli e carri propri col N° d'ordine e tara sui medesimi per facilitare la verifica del peso.

AVVERTENZA — Avendo il sig. **Gibello** consumato un'immensa quantità di Calce di Casale, essendo stato impresario di opere pubbliche colossali, riconobbe per esperienza che detta Calce va bagnata con precauzione, dandovi poca acqua in principio, lasciarla spegnere, indi aggiungervi acqua gradatamente, e poi colarla. 1094

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1[4 chil. L. **2 50;** 1[2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1[2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE

Via di Po, N. 2, Torino

Presso G. PENONCELLI

unico rappresentante della casa CHRISTOFLE e COMP. di Parigi
premiata a tutte le esp. industriali con varie Medaglie in Oro.

Specialità per servizi da tavola: *Posate, Coltelli, Portabottiglie, Olieri, Saliere, Zuppiere, Candellieri, Caffettiere e Zuccheriere, ecc., ecc.* — Argentatura e doratura degli oggetti usati, il tutto garantito di lunghissima durata.

Si spedisce la Tariffa a semplice richiesta.

Si avvisa inoltre il pubblico a voler diffidare dell'*argenteria imitata,* che molti vendono sotto lo stesso nome ed a basso prezzo, epperciò di nessuna durata. 985

2005 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data di oggi ha deliberato l'immobile espropriato ad instanza di Bolta Gioanni, residente in Torino, in odio di Appendini Antonio, farmacista, residente in Revigliasco, a favore del prenominato Bolta Giovanni per il prezzo di L. 1000.

Descrizione dello stabile posto nel comune di Revigliasco.

Casa, cantone Piazza, composta di piano terreno ed altro superiore, fra le coerenze della via Maestra, di Boggio Giuseppe ed Antonietta Giugiaris.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 12 del giorno 28 corrente mese.

Torino, 13 maggio 1871.

C. Pavarino caus.

2011 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza d'oggi, pronunciò il deliberamento dello stabile seguente nel giudizio di espropriazione forzata, instituito dall'avvocato Francesco Serazzi contro Santino Sisto.

Corpo di casa, sito in Novara, via delle Orfanelle, composto di 5 bracci di fabbricato, con corti e cortiletti annessi, al civico numero 236, in mappa alli numeri 3481, del 3483, del 3484, della superficie di are 10, 11.

Tale immobile venne deliberato per L. 19,500 al procuratore Luigi Luini.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 28 corrente mese.

Novara, 13 maggio 1871.

Picco caus.

1989 AUMENTO DI SESTO

Con atto 10 corrente maggio, ricevuto dal sottoscritto, non ancora registrato perchè in tempo utile, vennero deliberati i seguenti stabili caduti nell'eredità del fu Sereno Giovanni di S. Giuseppe di Casto, e situati in detto territorio, cioè:

Lotto 1°, 2° e 3°. Casa, travata ed orto, cantone dei Sereno, a Capisano Carlo per L. 3030.

Lotto 5°. Porzione di prato, regione Chioso, di are 5, 49, allo stesso per L. 220.

Lotto 10 ed 11. Prato e pascolo, regione Cetto Ravizza, di are 66, 32, alli Sereno Giovanni ed Antonio fu Giuseppe per L. 1560.

Lotto 12. Prato al Chioso Sereni o del Rosso, di are 10, 70, al capitano Malua Luigi per L. 615.

Lotto 13. Pascolo con soprastanti, di are 21, 64, regione alla Sella, a Nelva Stefano per L. 805.

Lotto 14. Campo e pascolo, regione al Gruppo, di are 14, 67, alli fratelli Sereno suddetti per L. 180.

Lotto 15. Gerbido, pascolo e ripa, regione all'Orio della Valle o Brussonera, a Bonessio Vercellonet Lorenzo per L. 325.

Lotto 16. Pascolo e gerbido, regione a Casa e Pian di Massecco, di are 26 circa, a Forgnone Giuseppe fu Antonio per L. 340.

I lotti 6°, 7°, 8°, 9° e 17, rimasero invenduti per difetto di oblatori.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi sovra indicati scade con tutto il giorno 25 corrente mese.

Andorno, 13 maggio 1871.

Not. Pietro Magnani caus.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.

Supplimento al N. 136 della GAZZETTA PIEMONTESE

1940 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale civile di Ivrea dal Seminario Vescovile di questa città, contro Brunetto Antonio, Santo Domenica, Marta Giovanni e Marta Domenico, emanò sentenza in data d'oggi, con cui li sotto indicati stabili furono deliberati al sig. causidico capo Realis cav. Giuseppe per conto di persona a dichiararsi e per la somme di cui infra, cioè:

Il lotto 1°	per L.	258
Il lotto 2°	»	422
Il lotto 3°	»	122
Il lotto 4°	»	63
Il lotto 5°	»	59
Il lotto 6°	»	72
Il lotto 7°	»	280
Il lotto 8°	»	650
Il lotto 9°	»	337
Il lotto 10°	»	3502
Il lotto 11°	»	92
Il lotto 12°	»	800

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 24 corrente mese di maggio.

Indicazione delli stabili venduti situati in territorio di Torre di Bairo.

Lotto 1. Nella regione Pontetto o Gombe, alteno e campo, di are 24, 47, ai nn. mappali 1545, 1546, coerenti geometra Ghiringhello Antonio, Barberis cav. Giovanni Battista, Nigra cav. Enrico e la via vicinale.

Lotto 2. Regione del Chioso, prato con pergolato, di are 8, 04, sotto il n. mappale 765, coerenti Giovanni e Giuseppe Testa, Giovanni Ghiringhello e la strada.

Lotto 3. Regione Goder, canaperia, di are 3, 69, al n. mappale 847, coerenti Barello Domenico, la strada, Falletto Antonio e Farinetto Carlo.

Lotto 4. Regione Ombretto, costa, di are 14, 90, n. mappale 1776, coerenti Bertello Defendente, Pejre Gioanni Battista ed eredi Craviolctto e la strada.

Lotto 5. Regione Centaretto, costa, di are 14, 90, num. mappale 1636 1[2, coerenti la strada, Testa Giacomo, Barello Domenico e Pistono Teresa.

Lotto 6. Regione Pascura, prato e bosco, di are 4, 43, nn. mappali 2470, 2471, 2472, 2473, coerenti Marta Maddalena, geometra Antonio Ghiringhello, Pastor Domenico e Tinetto Martino.

Lotto 7. Stessa regione, campo e ripa, di are 21, 85, num. mappale 2475, coerenti a due parti le fini di San Martino, Tinetto Martino e Pastor Domenico.

Lotto 8. Stessa regione, alteno e prato, di are 35, 27, num. mappale 2474, coerenti le fini di S. Martino, Tinetto Martino e Pastor Domenico.

Lotto 9. Stessa regione, prato di are 12, 79, n. mappale 2408, coerenti Bertello Domenico, eredi Gambassono Maria e Marta Giuseppe.

Lotto 10. Regione Vota, Cantone di Pozzonuovo, sito di chioso ed orto, sotto li nn. mappali 641, 643, d'are 2,68, colla entrostante fabbrica in due corpi senza mappa, composto il primo al piano terreno di tre membri ed al piano primo di altri tre membri, il secondo al piano terreno di due membri, cioè stalla e cantina e superiormente di due fenili, coerenti gli eredi di Falletti Giovanni, la via pubblica, Testa Defendente, eredi di Falletto Giuseppe, Ponte Giovanni e Vigo dottore Francesco.

Lotto 11. Regione Pascura, campo, di are 5, 75, n. mappale 2460, 2460 1[2 parte, coerenti a due parti Gedda Giovanni, Barello Domenico e Ghiringhello Antonio.

Lotto 12. Regione Longuera, campo, di are 36, nn. mappali 1210, 1211, 1212, coerenti Antoniono Antonia, Prato eredi Pietro, Brunetto Maria.

Ivrea, dalla cancelleria del tribunale, li 9 maggio 1871.

Not. Donadei vice-canc.

1711 VENDITA PER SUBASTA

(3ª Pubbl.)

Con decreto del presidente del tribunale civile di Vercelli, in data delli 15 corrente aprile, sull'instanza di Ravizza Giuseppe di Lignana, venne fissata l'udienza dello stesso tribunale del giorno 7 del prossimo mese di giugno, ore 9 antimeridiane, per l'incanto delli infra descritti stabili posti in Montenero, a danno delli Giuseppe e Luigi fratelli Raviglione, ai patti e condizioni descritti nel relativo bando, cioè:

Designazione degli stabili.

Lotto 1. Campo a risaia, regione Molinasso, coerenziato a levante, mezzodì e ponente dall'Ordine Mauriziano ed a notte dall'Ordine stesso, tramediante la roggia Marmimola, di are 52, centiare 9, senza numero di mappa; sul prezzo dal perito cavaliere Eugenio Ara assegnato e dall'instante offerto in L. 881.

Lotto 2. Campo a risaia, regione Albaretto, coerenziati a levante e ponente dallo stesso Ordine Mauriziano, a notte dall'Ospedale maggiore di Vercelli, ed a mezzodì dal fosso di confine del territorio di Sale ed agli altri tre lati dall'Ordine Mauriziano, senza numero di mappa, di are 38, centiare 40, al prezzo come sopra dal perito assegnato e dall'instante offerto in L. 614.

Vercelli, 20 aprile 1871.

Ara p. c.

1884 AVIS

Par décret du 20 avril p. p. le sous-préfet de l'arrondissement d'Aoste, suivant le dispositif de l'art. 80 de la loi sur l'expropriation pour cause d'utilité publique, en date du 25 juin 1865, a autorisé l'occupation des terrains compris dans la construction du 2e tronçon de la nouvelle route nationale d'Aoste en France par le Petit St-Bernard, depuis le Pont-Aillod sur le territoire de La Thuile jusqu'aux limites françaises, moyennant le payement des indemnités fixées dans l'état parcellaire uni audit décret, et convenues amiablement au montant de L. 58,008 92, distribuables entre 94 propriétaires expropriés.

Le décret précité a été transcrit le premier mai courant au bureau des hypothèques d'Aoste en exécution de l'art. 53 de la susdite loi, et la présente insertion dans la gazette est faite en conformité des dispositions de l'art. 5952 du code civil italien.

Aoste, 2 mai 1871.

Pour le bureau de la Sous-Préfecture

Julien Laguier sécr.

1844 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad instanza del signor Caniglio Giovanni di Caraglio, ed a pregiudicio delli Ghibando Stefano, Giovanni, Giovanni Battista e Bartolomeo fratelli fu Giovanni Battista, l'ultimo, minore, rappresentato dal suo curatore giudiciale e speciale procuratore capo Francesco Fabre di questa città, previo loro incanto oggi seguito sul prezzo da quello offerto di L. 1050 pel lotto primo, e di L. 100 pel secondo, vennero con sentenza pure di oggi di questo tribunale deliberati, cioè il primo lotto a Chesta Giuseppe di Bernezzo per L. 1320, ed il secondo lotto al signor instante la vendita per lo stesso prezzo offerto di L. 100 per mancanza di altre offerte.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 18 volgente maggio.

Gli stabili deliberati sono situati in territorio di Bernezzo e Caraglio cioè:

In territorio di Bernezzo.

Lotto 1. Pezza bosco castagneto con casa e corte entrostante, sezione E, regione Valtceda, in mappa ai numeri 229, 231, 240 e 241, di ettari 7, 96, 20.

In territorio di Caraglio.

Lotto 2. Bosco castagneto, sezione M, regione Paniale o Monturone, in mappa al numero 547, di are 40.

Cuneo, 8 maggio 1871.

G. Milanesi caus.

Comunità di Gravere

AVVISO

A mente del prescritto dalli articoli 17 e 18 del regolamento per la costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade comunali, approvato con regio decreto 11 settembre 1870,

Si deduce a pubblica notizia:

Che il progetto per la sistemazione della strada comunale obbligatoria, che dalla borgata Mollare tende alla chiesa parrocchiale ed alla casa comunale, redatto dall'ingegnere sig. Cesare Meano il 2 luglio 1870, ed approvato da questo Consiglio comunale con deliberazione 24 stesso mese, verrà esposto in una sala dell'ufficio comunale, ove rimarrà per giorni 15 a decorrere dal 7 corrente mese.

Invitasi impertanto chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza e fare tutte le osservazioni che credesse del caso non solo nello interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Avvertendo:

Che il surriferito progetto tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, 23, della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Gravere, dall'ufficio comunale, li 4 maggio 1871.

Per il Sindaco

1854 Notaio L. Grange segr.

1810 REINCANTO

(2ª pubbl.)

Si rende noto, che sull'instanza delle ditte Saracco Vittorio e Compagnia, Calandra e Bondon, Guglielmino Nel e Malagrida, correnti in Torino, si sarebbe contro del fallito Antonio Barbero fu Giovanni, incantato per subasta una pezza prato, sita in territorio di Bra, regione Moglia o Fenice, sezione P. P., numero di mappa 242, di are 75, 14, consorti Zorniotti Michele, la strada comunale e Galvagno Francesco, e per il prezzo di L. 5000 deliberata a Tomaso Almonte di Francesco di Bra, al quale prezzo essendosi dal signor procuratore capo Pier Carlo Rolando, residente in Alba, fatto l'aumento del sesto offrendo L. 5833, con decreto del presidente del tribunale civile d'Alba, 29 aprile 1871, venne fissata l'udienza pubblica dello stesso tribunale, 31 maggio 1871, pel reincanto, alla quale udienza ed alle ore nove antimeridiane pertanto avrà luogo il reincanto di detta pezza prato, sul prezzo come avanti offerto di L. 5833, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 24 scorso aprile.

Alba, 1° maggio 1871.

Alerino Briola p. c.

1709 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Barberis Alasia, moglie di Giovanni Posta, il presidente del tribunale civile di Vercelli, con suo decreto 17 settembre 1870, fissò la vendita per incanto il giorno 20 del prossimo maggio degli stabili infradescritti, posti nel luogo di Bianzè, in odio di Toso Giovanni, debitore principale, e Loggia Michele e Pietro fratelli, e Bertea Giuseppe, terzi possessori, ai patti e condizioni designati nel relativo bando, cioè:

Designazione degli stabili.

Lotto 1.

Campo posseduto dal debitore principale Giovanni Toso, in via Sorzolo, territorio di Bianzè, sezione CN, di mappa 107, di are 23, 70, colle coerenze a mattina via della Rosa, a mezzodì Terzago Francesco, a sera la quinta diramazione, ed a notte la vedova Furno, imposto dell'annuo tributo regio di lire 5 60, al prezzo offerto dal promovente di L. [illegible].

Lotto 2.

Campo posseduto dalli Pietro e Michele fratelli Loggia in Bianzè, sezione L, regione Bocca, numero mappale 88, di are 34, 80, colle coerenze a mattina la sesta diramazione, a sera li stessi terzi possessori Pietro e Michele Loggia, a notte lo stradale da Torino a Milano, imposto del tributo regio di L. 5 90, al prezzo dall'instante offerto di L. 420.

Lotto 3.

Campo posseduto dal Giuseppe Bertea in Bianzè, regione Via della Noce, sezione CN, mappale 159, di are 37, 76, colle coerenze a mattina la via della Noce, a sera l'avv. Lucca ed a notte la signora Angela Gattiglia-Cavallo, imposto del tributo regio di L. 10 60, al prezzo dall'instante offerto di L. 700.

Vercelli, 25 aprile 1871.

Ara c. c.

1741 NOTIFICANZA

(2ª Pubbl.)

Si fa noto che la signora Luigia Demichelis, residente in Torino, ottenne dal tribunale civile di questa città decreto in data 15 aprile 1871, con cui si autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico ad intestare a lei, quale unica erede del defunto suo padre Giacomo Francesco Demichelis fu Bartolomeo, i tre certificati del Debito Pubblico, creazione 1861, ora intestati a costui col nn. 54,106 della rendita di L. 50, 54,474 della rendita di L. 285 e 120,884 della rendita di L. 5; e che si autorizzò pure lo svincolamento di questi due ultimi dall'annotazione d'ipoteca esistente in favore della defunta di lei madre Margherita Carrè, moglie del titolare, della quale essa è pure l'unica erede.

1834 NOTIFICANZA

Stante la ripetuta infruttuosità di incanto pei lotti 1° e 2° del bando, 6 giugno 1870, pella vendita dei beni posti sulle montagne di Varzo, già proprii delli falliti Giuseppe e Cecilia fratelli Cresto, promossa dal signor Augusto Henry, sindaco definitivo di detto fallimento, il tribunale con suo decreto d'oggi ne ridusse nuovamente il prezzo, e mandò aprirsi l'incanto del lotto 1° per lire 20, e del lotto 2° per L. 25, e spese relative, ed agli stessi patti e condizioni in detto bando espressi, per cui fissò l'udienza del 7 giugno 1871, ore dieci antimeridiane.

Domodossola, il 1° maggio 1871.

Caus. Veggia p. c.

AVVISO DI REINCANTO

(2ª Pubbl.)

Instante l'Amministrazione della Cappellania della B. Vergine Annunziata eretta in Cantoira, frazione Boschietto, all'uopo autorizzata dall'eccellentissima Corte d'appello di Torino con decreto 16 maggio 1870, seguiva il 22 prossimo marzo l'incanto di varii beni stabili, distinti in undici lotti, proprii di essa Cappellania, a favore dei migliori offerenti.

Il 6 corrente per parte di Castagneri Giuseppe di Antonio da Cantoira venne fatto l'aumento del sesto alli lotti 4° ed 11° infradeclinati, e che erano stati deliberati al prezzo e persone di cui in appresso.

Stante tale aumento si notifica che alle ore 10 mattina del 20 maggio prossimo venturo in Cantoira, frazione Boschietto, e nella casa della Cappellania suddetta si procederà al reincanto dei seguenti due lotti:

Lotto 4.

Pezza brusco e bosco, detta la Costetta, fini di Cantoria, regione Sabbione, coerenti la strada a più parti e Rionda Antonio, stato deliberato in primo esperimento a Peroglio Domenico fu Giacomo per L. 104 04.

Lotto 11.

Pezza a brusco e bosco, regione Saleggio, fini di Cantoira, coerenti la strada del Boschietto, Olivetti Giovanni ed Olivetti Ignazio, deliberato a Teppa Bernardino Maria fu Bartolomeo, moglie di Teppa Domenico, al prezzo di L. 300.

Il reincanto si aprirà al prezzo sovra declinato per ciascun lotto, aumentato rispettivamente del sesto, alle condizioni di cui nel bando venale 9 corrente, visibile in questa cancelleria.

Ceres, 14 aprile 1871.

1554 U. Chiarleone p. c.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Sull'instanza di Crosetto Battista, residente in Canischio, il sig. pretore di questo mandamento con decreto d'oggi nominò lo stesso richiedente curatore all'eredità giacente del di lui padre Crosetto Domenico fu Pietro, apertasi nel succennato paese di Canischio.

Cuorgnè, 23 aprile 1871.

1842 Caus. Doglietti canc.

INTENDENZA DI FINANZA

della provincia di Torino.

Si notifica che nel giorno 2 maggio 1871, si procederà nell'ufficio del Registro di Villafranca-Piemonte ai pubblici incanti per l'aggiudicazione di stabili provenienti dal Beneficio Giraud in Bibiana, cioè: podere, denominato Barotta, composto di fabbricati rustici e civile, orti, prati, campi, vigne, castagneto, broppareto, regioni Paschero, Salvagetto, in mappa alli nn. 15 al 25 inclusivi, 253, 3205, 3207, siti in territorio di Bibiana, e bosco, regione Rivanta, sito in territorio di Bagnolo, n. 2386 di mappa, della complessiva superficie di ettari 7, are 77, cent. 37, prezzo d'asta L. 13,772.

La vendita si farà nei modi ed alle condizioni contenute nel capitolato, visibile nell'ufficio del Registro suddetto.

Torino, 3 aprile 1871.

L'Intendente di Finanza

1507 **Novelli.**

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Chiandero Camillo, residente in Torino, qual padre e legittimo amministratore della sua prole nata e nascitura, ammesso al beneficio della gratuita clientela, per decreto 22 giugno 1870, ed in conseguenza di decreto del tribunale civile di Torino 29 settembre 1870 (registrato a debito il 1° successivo ottobre al lib. 12, num. 1481, colla tassa di L. 5 50), debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, venne autorizzata la vendita di due pezze di terra campiva vignata, e bosco con casa entrostante del complessivo quantitativo di are 126 78 e fu fissata per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dal detto tribunale, alle ore 10 mattutine del 12 prossimo venturo maggio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1929 33 e seguirà il deliberamento sotto le condizioni inserte nel bando venale 24 marzo 1871.

Si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, e fu pel medesimo delegato il signor giudice avvocato Perratone, ed ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate e documenti giustificativi delle medesime nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 14 aprile 1871.

1508 C. Ramella sost. Bubbio p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Domodossola, con sentenza delli 5 corrente mese, dichiarò l'assenza di Gatti Giovanni fu Pietro, già domiciliato sulle fini di Domodossola, la cui relativa domanda venne chiesta dalli di lui fratello e sorella Pietro e Teodolinda Gatti, questa moglie a Giovanni Debernardinis, pure domiciliati sulle fini di Domodossola.

Domodossola, 7 aprile 1871.

1428 Caus. Calpini p. c.

1470 NOTIFICANZA

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile del circondario d'Ivrea con suo decreto 25 marzo 1871, ha mandato ad assumere informazioni all'oggetto di accertare l'assenza del Bocchiardo Antonio fu Giuseppe di Ozegna, dove aveva domicilio, delegando a ciò il signor pretore di Agliè.

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, alle ore 10 antimeridiane del 30 corrente maggio, avrà luogo la rivendita col mezzo di pubblici incanti e il successivo deliberamento di uno stabile posto in questa città, terreno di are undici, sessanta, con nuova casa entrostante in Borgo San Salvatore, faciente parte dell'isola 6ª, intitolata S. Fausto, già propria del sig. Francesco Aragno, la cui subastazione, unitamente all'apertura del giudicio di graduazione, venne, sull'instanza del sig. Domenico Fornas, autorizzata con sentenza di detto tribunale 13 marzo 1871.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 22m., ed avrà luogo ai patti e condizioni di cui in bando venale 24 aprile 1871, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Doragrossa, N. 39, piano 3°.

Si notifica ai creditori iscritti l'ordine loro impartito con detta sentenza di depositare le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla significazione del bando.

Torino, 6 maggio 1871.

1900 Avv. Calosso sost. Bel.

1674 REINCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza del 17 prossimo venturo mese di maggio, ore 9 mattutine, avanti questo tribunale civile, si procederà al reincanto dello stabile che venne esposto in vendita ad instanza dell'Oliveri Serafino e Marco Teresa e Ricci Geronima, il primo tanto in proprio che per l'assistenza alla propria moglie, a pregiudicio di Marchisio Giovanni fu Carlo, residente a Scaletta Uzzone, sulle cui fini è esposto detto stabile, deliberato il 22 scorso marzo a Marchisio Carlo fu Stefano, residente in detto luogo, al prezzo da esso offerto di L. 840.

Il detto stabile consistente in terra coltiva e vignata con poca ripa, regione sulle rive, del quantitativo di are 22, verrà esposto in vendita al prezzo d'aumento offerto dalla Giovanna Battista Patetta di L. 980, ed alle condizioni apparenti dal bando venale 10 aprile 1871.

Alba, 22 aprile 1871.

Pio sost. Moreno p. c.

1896 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto, addetto alla Corte suprema di cassazione di Torino, notificò alla richiesta dei signori Tito Figari ed Antonio Soffer, nella loro qualità di sindaci al fallimento di Giacomo Naggiar di Cairo d'Egitto, ivi residenti, e Rosa Naggiar Manasse, ed abbondantemente pure al di lei marito Giacomo Naggiar, fallito, residenti ambi al Cairo d'Egitto, il ricorso per cassazione della sentenza della Corte d'appello di Ancona, 25 febbraio 1871, elenco dei titoli prodotti, certificato di deposito della multa, il tutto a mente dell'art. 142 della vigente procedura.

Torino, 7 maggio 1871.

Gindri Paolo caus.

1628 INCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile d'Alba delli 14 giugno prossimo, ore nove antimeridiane, avrà luogo l'incanto sull'instanza del signor Guglielmo Anaaldi, residente a Bene Vagienna, delli stabili subastandi in odio del Felice Cigliuti fu Michele di Mango, e di cui in bando venale delli 14 corrente mese, autentico Briata cancelliere.

Alba, 20 aprile 1871.

Boeri p. c.

1905 NEL FALLIMENTO

di Ostorero Giuseppina negoziante in merceria a Giaveno.

Si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire legalmente avanti il signor giudice delegato avvocato Lorenzo Lugo (come pure quelli ammessi, provvisoriamente, al passivo), alle ore nove mattutine del giorno 23 corrente mese di maggio, in una delle sale del tribunale civile e correzionale di Susa, fungente funzioni di tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Susa, 6 maggio 1871.

Carlo Fioretta vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Instante Grosso Giacomo fu Antonio, residente a Bollengo, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 9 luglio 1870, il tribunale civile di Ivrea con sua sentenza 18 febbraio ultimo passato, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta a pregiudicio di Sartoris Maria fu Antonio, moglie di Antonio Marta-Spina, residente a Parella, debitrice, e Demarchi Catterina fu Michele, moglie di Verna Vincenzo fu Antonio, residente a Colleretto-Parella, terza posseditrice delli stabili ivi descritti situati nei territorii di Parella e Colleretto-Parella, consistenti in una casa, bosco ora prato ed in un campo, in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 300 e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando 3 corrente aprile, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Dichiarò aperto il relativo giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando delegandone l'istruzione al sig. giudice avv. De-Monticelli, ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare fra giorni 30 dalla notificanza del bando alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi.

E con ordinanza del sig. presidente del tribunale in data 25 scaduto marzo, per l'incanto e successivo deliberamento fissò l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta il 30 prossimo mese di maggio.

Ivrea, 12 aprile 1871.

1489 Riva p. c.

1875 INCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza del 31 maggio corrente, ore 12 meridiane, del tribunale di Cuneo, avrà luogo l'incanto delli lotti già secondo, terzo, quinto e settimo dei beni deliberati all'udienza del 15 aprile scorso in odio dell'eredità giacente di Damiano Antonio fu San Pietro Monterosso, in seguito all'aumento del sesto fatto quanto ai due primi da Carutti Matteo, e quanto all'ultimo da Menardi Giovanni al primitivo prezzo di L. 95 pel primo, di L. 120 pel secondo, di L. 220 pel terzo e di L. 70 pel settimo di detti lotti.

Chiaffredo Beltramo.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Instante il signor causidico Bertea Giovanni Battista fu Giuseppe, cancelliere della regia pretura di Riva di Chieri, ivi residente, sì nel nome e nell'interesse proprio che qual legittimo amministratore dei suoi figli minori Cesare, Secondo, Ettore, Clotilde e Petronilla, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della relativa Commissione, in data 12 maggio 1870, il tribunale civile di Pinerolo con sua sentenza 30 dicembre ultimo scorso autorizzava la subasta a pregiudicio di Folghera Donato fu Giuseppe, residente già in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di una casa sita in territorio di Frossasco, regione capo-luogo, sezione G, e giardino simultenenti, alli numeri di mappa 284 e 285 parte, della superficie di are 1, centiare 86, al prezzo di L. 50 dall'instante offerto e mediante l'osservanza dei patti e condizioni inserte nel relativo bando, in data d'oggi (11 volgente aprile), ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Dichiarava aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, delegandone l'istruzione al signor congiudice avvocato Arnaudi ed ingiungeva a tutti i creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi titoli giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla significazione del bando.

E con ordinanza del signor presidente di detto tribunale 14 marzo ultimo scorso, fissava per l'incanto e successivo deliberamento, l'udienza che sarà dal tribunale stesso tenuta il giorno 31 maggio prossimo, ore 9 del mattino.

Pinerolo, 11 aprile 1871.

1468 M. Malcenti sost. Griotti p. p.

1697 GIUDICIO DI SUBASTA

e graduazione.

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo, alle ore 12 meridiane precise delli primo prossimo venturo luglio nella solita sala delle udienze, posta al primo piano del palazzo di giustizia, si procederà all'incanto e vendita sull'instanza di Gili Giuseppe, residente a Costigliole di Saluzzo colli Inaudi Giuseppe, Francesco, Rosa, Maria e Teresa fratelli e sorelle, minori, in persona della loro madre e legale amministratrice Leone Teresa, vedova di Inaudi Giacomo, residente in Busca, delli stabili descritti nel bando venale 22 aprile 1871, visibile tanto presso la cancelleria del suddetto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto, consistenti tali stabili in corpo di casa con edifizio da fucina, battitore da canapa, giardino e bosco d'alto fusto con canale, siti in territorio di Busca, regione della Bicocca, sotto l'osservanza delle condizioni di cui in detto bando.

Colla stessa sentenza, in data 22 scorso febbraio, con cui veniva autorizzata la subasta si dichiarava pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita dei beni suddetti, si ordinava ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del suddetto tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificanza del bando e delegava infine pell'istruzione del giudicio suddetto a giudice commesso il signor avvocato Ghesio Giuseppe, giudice presso il ridetto tribunale.

Cuneo, 24 aprile 1871.

Delfino p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza, sull'instanza di Antiglio Marta Maria, Emilia e Delfina del fu Nicolao, moglie l'Emilia di Giacomo Docchio, la Delfina di Giovanni Caimo, residente la prima a Domodossola, la seconda a Traversella (Ivrea), la terza ad Ornavasso, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 6 settembre 1869 della Commissione pel gratuito patrocinio presso il sullodato tribunale, ha ordinato con lodato suo decreto 4 novembre 1870, che venissero assunte informazioni sulla detta instanza, riflettente la dichiarazione di assenza di Angelo Valdo fu Pietro di Ornavasso, e venissero eseguiti gli incumbenti portati dall'art. 23 del codice civile italiano.

Il sottoscritto procuratore deputato dalla onorevole Commissione suddetta, chiede la inserzione nella gazzetta degli annunzi giudiziarii del distretto della Corte d'appello di Torino, per due volte, a senso dell'articolo 23 del codice civile italiano.

Pallanza, 25 marzo 1871.

1232 Croppi sost. Bertarelli.

SVINCOLO DI MALLEVERIA

Si notifica che essendo cessata la convenzione tra il causidico capo Antonio Pasta ed il Grato Buniva pel supplemento della cauzione da questo prestatagli per l'esercizio della di lui suddetta professione in questa città, verrà provvisto a termini di legge per lo svincolo della relativa rendita di lire annue 600 inscritta per detto scopo il 26 settembre 1868 ad ipoteca, come da certificato N. 127802 dall'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Torino, 4 maggio 1871. 1946

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di divisione vertente nanti il tribunale civile di Biella tra li Francesca Quaglia, vedova di Pietro Tonella, Luigi, Felicita, moglie di Giovanni Valle-Brussi, Paolina, Giuseppa, Ludovico e Celestino fu detto Pietro Tonella, rappresentati gli ultimi due, siccome minori, dalla loro madre Francesca Quaglia, residenti i coniugi Valle a Pettinengo e gli altri a Trivero, clienti del procuratore capo sottoscritto, e Tonella Giacomo fu Pietro ed Angela Maria fu Giacomo, rappresentata questa siccome minore del suo tutore Gioanni Battista Lomo Galfione, residente quello a Trivero, e questo a Portula, clienti dal procuratore capo Felice Soto, stante l'indivisibilità di alcuni stabili, emanava sentenza del lodato tribunale in data 28 maggio 1869, colla quale mandavasi procedere la vendita giudiziale degli stabili in essa sentenza descritti, dichiaravasi aperto alla giudicio di graduazione, delegandosi per l'istruzione del medesimo il signor giudice avv. Bertolina, con ordine ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dai giustificativi titoli entro il termine di giorni 30 decorrendi dall'intimazione loro del bando venale, e l'ill.mo sig. presidente dello stesso tribunale in esecuzione di detta sentenza, con suo decreto in data 26 marzo ultimo scorso, fissava per lo incanto degli stabili l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 8 antimeridiane delli 17 prossimo venturo giugno.

I beni da incantarsi sono situati sul territorio di Trivero in un corpo di casa ed altro ad uso di lanificio, ed in prati, campi e castagneto, e l'incanto si aprirà sul prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale 25 aprile 1871, visibile presso la cancelleria del tribunale e presso lo ufficio del procuratore capo sottoscritto.

Biella, 29 aprile 1871.

1792 Borsetti sost. Dematteis.

1789 REINCANTO

dietro aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Con atto 26 aprile volgente dal signor Piovano Antonio fu Matteo, si fece l'aumento del sesto al corpo di fabbrica, posto in Ivrea, via Palestro, col numero di mappa 5780, fra le coerenze delli signori notaio Perotti, Canda Pietro, Berton Belletta Bernardino, stato subastato ad instanza del signor Bodojra Cesare, in pregiudicio di Tos Battista d'Ivrea, e deliberato al signor Testa Francesco al prezzo di L. 8890.

Con decreto presidenziale del giorno successivo, venne fissata l'udienza delli 10 giugno prossimo avanti il tribunale civile d'Ivrea per il reincanto di detto corpo di fabbrica in aumento al prezzo offerto dal signor Piovano, ed alle condizioni risultanti dal bando venale 27 volgente, visibile nello studio del causidico sottoscritto.

Ivrea, 30 aprile 1871.

Girelli p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubb.)

All'udienza del tribunale civile di Varallo del 13 giugno prossimo avrà luogo l'incanto giudiziale di una casa, un prato con cascina ed alpe del Tappone, situati in territorio di Failungo di Pila, in tre lotti ed alle condizioni indicate nel bando venale 12 aprile corrente, autentico Lana, cancelliere.

Tale incanto fu promosso in via di spropriazione forzata dal signor Alasa Giuseppe fu altro, del Buzzo di Riva Valdobbia, in odio di Goio Giovanni fu Carlo di Failungo di Pila e di Guglielmina Carlo fu Giuseppe di Rassa, residente a Sillavengo, proprietarii degli stabili subastati, e fu ordinato dal tribunale con sentenza 28 febbraio ultimo.

Con tale sentenza fu pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, delegando per la relativa istruzione il signor giudice avvocato Urangia ed ordinato ai creditori iscritti di depositare le loro domande motivate di collocazione fra trenta giorni dalla notificazione del bando.

Varallo, 17 aprile 1871.

1600 Avv. Luigi Neri p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Li 10 giugno prossimo, ore 9 di mattina, avrà luogo nanti questo tribunale la vendita ai pubblici incanti dei beni proprii di Portigliat-Regina Luigi, residente a Giaveno, stata autorizzata con sentenza delli 28 marzo ultimo, emanata sull'instanza delli Felice e Luigi fratelli Usseglio-Carlevè.

Con detta sentenza si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo a ricavarsi, si ingiunsero li creditori iscritti a depositare presso la cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza del bando, e si delegò pelli relativi atti della graduazione il sig. giudice avv. Lago Lorenzo.

Susa, 27 aprile 1871.

1739 Luchino sost. San Pietro.

Ill.mo signor Prefetto

per la Provincia di Novara.

La ditta Maurizio Sella essendo venuta nel divisamento d'aumentare la forza motrice del proprio opificio di pannilana che tiene sul territorio di Biella lungo la sponda sinistra del torrente Cervo nel tratto compreso fra i ponti provinciali per la strada di Biella alla Valsesia e da Biella al Lago Maggiore, e desiderando chiudere tale sua proprietà dal lato del corso del torrente Cervo con adeguato muraglione, si è, giusta il prescritto dagli articoli 132 e 133, 134 e seguito del capo VII della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, fatto redigere regolare progetto di quanto intende fare.

Ora mentre la sottoscritta ditta rassegna tale progetto alla S. V. Illustrissima, la supplica voglia degnarsi procurarle dal regio governo l'autorizzazione di poter effettuare la presa d'acqua e d'eseguire lungo il corso del torrente Cervo il muro nel modo progettato per entrambi.

Il che della grazia,

Biella, 23 marzo 1871.

In originale

Sottoscritto: Maurizio Sella

Per il decreto della Prefettura di Novara che fa seguito al ricorso, veggasi l'inserzione nel Giornale *La Provincia*, N. 112 (12 maggio 1871).

CITAZIONE PER PROCLAMA

a comparire avanti il tribunale civile d'Ivrea.

Instanti la Società d'irrigazione dell'agro ovest della Sesia, quale affittavola delle finanze dei canali demaniali derivati dalla Dora Baltea, nonchè la Compagnia Generale dei Canali d'Irrigazione italiani (Canali Cavour), qual cessionaria dalle finanze pel godimento dei Canali suddetti, rappresentate in giudicio dal causidico sottoscritto, venne ripresa l'instanza contro tutti gli utenti dei diversi bocchetti di derivazione aperti sul canale di Ivrea in territorio di Villareggia allo scopo d'integrare il giudicio già vertente nanti il tribunale civile d'Ivrea, stato interrotto pel decesso dei signori causidici Gedda e Gattino;

Emanò decreto dello stesso tribunale 25 aprile ultimo scorso conforme a conclusioni del pubblico Ministero, con cui si autorizzò la citazione degli individui infra nominati per pubblico proclama, salva la citazione nelle forme ordinarie:

1. Al comune di Villareggia;

2. Al sig. conte Livio Benintendi di Torino;

3. Al signor Perino Francesco di Caluso;

4. Al signor Ferro D. Bernardo di Mazzè;

5. Alli signori Iona Giuseppe e Marco fratelli fu Isachia di Ivrea.

Per il nome delle persone (utenti) citate per pubblici proclami e documenti depositati, veggasi l'inserzione nel Giornale *La Provincia*, N. 112 (12 maggio 1871), firmato Demarchi causidico capo.

1851 SCADENZA DI TERMINE

Col 18 maggio mese corrente scade il tempo utile a fare l'aumento del dodicesimo al prezzo di L. 43,300 e di L. 20,100, cui per atto di ieri, rogato dal notaio sottoscritto, si deliberarono rispettivamente in primo incanto, una casa in Torino, via Berthollet, num. 26, ed una villa in territorio di Castiglione Torinese con fabbricato civile-rustico e terreni a varia coltura, di ettari 20, 12, 23 (giornate 52, 82).

Torino (via Botero, 19), 4 maggio 1871.

G. Cassinis not. coll.

1846 INCANTO

(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 di mattina del 31 corrente maggio, il notaio sottoscritto, nel di lui studio, via Mercanti, N. 20, procederà all'incanto e vendita di una villa posta sulle fini di Torino, regione Reaglie, fra le coerenze a levante della signora Saracco, a giorno strada di Fenestrelle, a sera sig. Toselli ed a notte sig. Brachetto, divisa in due lotti.

Lotto 1. Fabbricato civile e rustico con sito, giardino, vigna e prato, di are 88, 51, tavole 232, 11, 7, in mappa ai un. 183, 175, 178 parte, 181 1[2, 180, 181, 184, 185, 186 e 174, che si pone in vendita a L. 8790.

Lotto 2. Fabbricato civile con sito di passaggio e giardino, di are 5, 04, tavole 13, 3, 11, in mappa ai nn. 176, 177 e parte 181 1[2, è in vendita a L. 3000.

Le condizioni che regolano la vendita di detti stabili sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 1º maggio 1871.

Riva not. Pietro.

1776 NOTIFICANZA DI BANDO

Con atti delli uscieri sottoscritti, in data 27 marzo aprile (registrati con marca da bollo da centesimi 60), instante Figari Agostino, residente in Torino, venne, a mente dell'articolo 141 del codice di procedura civile, significato a Carolina Boschi, già residente in Venaria Reale, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica del bando formatosi dal cancelliere della pretura di Venaria Reale li 25 detto mese di aprile, con cui si avverte che alli 8 maggio corrente, ore 9 antimeridiane, in Venaria Reale nella camera al 2º piano della casa dell'instante, sita in Venaria Reale, nella frazione delle case nuove, avrà luogo la vendita dei mobili stati pignorati alla suddetta Carolina Boschi, e ciò dietro provvedimento del signor pretore di Venaria Reale, in data 22 stesso aprile (registrato con marca da bollo da centesimi 60 stata annullata).

Torino, 1º maggio 1871.

Marchisio e Boggio uscieri.

1469 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che dal tribunale civile di Pinerolo sarà tenuta il 31 maggio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in tre distinti lotti di alcuni beni stabili siti in territorio di Scalenghe, composti di casiamenti, alteni e campi ai nn. di mappa 3694, 3695, 3696, 2922, 2923, 2950, 2954, 2951, 2952, della complessiva superficie di ettari 1, 29, 90, quotati del tributo regio in L. 10 64.

La vendita venne autorizzata con sentenza 15 febbraio ultimo scorso, emanata sull'instanza di Bocchiardo Lorenzo, residente a S. Pietro, ed in odio di Murisengo Giovanni, residente a Scalenghe.

Con detta sentenza venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, ed ingiunto ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione fra giorni 30 dalla notificazione del bando 4 aprile 1871, nel quale sono inserte le condizioni della vendita.

Pinerolo, 10 aprile 1871.

Baudi sost. Lamarchia.

1530 NUOVO INCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Biella tenuta alle ore 12 meridiane delli 6 maggio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto dei tre stabili caduti nell'eredità giacente di Giuseppe Bertone da Salussola sul prezzo ridotto del 25 per cento, stato autorizzato con sentenza di questo tribunale, in data 18 marzo ultimo scorso, per difetto di offerenti ai lotti 1º, 2º e 4º descritti nel bando venale 27 gennaio 1871.

Detti tre stabili trovansi situati sulla borgata Arro, frazione di Salussola, e consistono in un corpo di casa civile e rustico con giardino attiguo e prati, e l'incanto si aprirà sul prezzo ridotto quanto al primo lotto di L. 450, quanto al secondo di L. 685, e quanto al terzo di lire 37 50, alle condizioni inserte nel nuovo bando venale 28 marzo 1871, autentico Fossati, visibile presso la cancelleria del tribunale e presso l'ufficio del causidico capo Francesco Dematteis sottoscritto.

Biella, 14 aprile 1871.

Borsetti sost. Dematteis p. c.

INCANTO DI STABILI

(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 di mattina del giorno 6 giugno prossimo venturo, davanti il tribunale civile di questa città, via della Consolata, N. 12, verranno esposti in vendita ai pubblici incanti e deliberati al miglior offerente i beni stabili posti nei territorii di Chivasso e Montanaro, già proprii di Giuseppe Capirone fu Giovanni detto *Pin d'Tilde*, Giuseppe Capirone fu Giovanni detto *il Bulo*, Antonio e Domenico fratelli Enrico fu Tommaso, tutti residenti a Montanaro, il primo debitore espropriato, e gli altri terzi possessori, stati loro espropriati ad instanza del Giuseppe Nebbia, residente in Torino, rappresentato dal procuratore capo Felice Appendini, via Orfane, N. 16, con sentenza del tribunale civile di questa città del 18 novembre ultimo scorso, registrata il 26 stesso mese, N. 4093, e debitamente notificata, consistenti in prati, campi, boschi, alteni e casa, il tutto in numero di 14 lotti, avvertendo che colla stessa sentenza fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione nominando per la sua istruttoria il sig. cav. Federico Scarrone, ed ordinato ai creditori iscritti di proporre le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del bando.

Torino, 2 maggio 1871.

1797 Appendini p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Ravera Isabella, moglie Vivaldo, di Monforte, il tribunale d'Alba con sentenza 22 febbraio ultimo scorso autorizzò la subasta in odio di Fontana Giuseppe fu Gioanni Battista di Monforte, del dominio utile dei beni situati sullo stesso territorio, a lui competente in forza di instromento 5 luglio 1867, rogato Conterno. Dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la cui istruzione nominò il giudice signor avv. Dalmazzone, ed ordinò ai creditori di proporre le loro ragioni entro 30 giorni dalla significazione del bando.

L'incanto, in base al relativo decreto del sig. presidente, avrà luogo alle ore 9 mattina del giorno 7 giugno prossimo venturo.

Alba, 25 aprile 1871.

1719 Sansoldo Giuseppe p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo con suo decreto 3 corr. mese, sull'instanza di Marianna Michialin Salomon, moglie assistita di Enrico Eynard, residente a Torre Pellice, ammessa al benefizio della gratuita clientela per decreto 10 scorso marzo, mandò al pretore di Torre Pellice di assumere informazioni sull'assenza di Federico Michialin Salomon fu Pietro e di Carolina Michialin Salomon fu Salomon Lodovico, già domiciliati a Torre Pellice, e ciò per gli effetti previsti dall'articolo 23 e seguenti del codice civile.

Pinerolo, 10 aprile 1871.

1458 F. Badano p. c.

1662 AVVISO D'ASTA

(2ª pubbl.)

Il notaio sottoscritto significa che nel giorno 29 maggio, alle ore dieci di mattina, in Piobesi Torinese e nel suo studio tenuto al primo piano della casa propria del Comune, via Montebello, procederà, quale delegato dal tribunale civile e correzionale di Torino con decreto 19 ottobre 1870, e col mezzo dell'estinzione delle candele, all'incanto dei seguenti stabili proprii delli Angela Maria Cordero ed Edvige, Carolina, Cesare, Angelo e Vittorio madre e figli Ripa del vivente avvocato Luigi, residenti in Ivrea, e posti detti stabili in territorio di Piobesi Torinese, cioè:

1. Campo, regione Spinetti, coi numeri 55, 55 1[2, sezione F, di are 75, centiare 90;

2. Campo, regione S. Giovanni, in mappa distinto col numero 34 della sezione F, di are 46, centiare 52;

3. Prato, regione Brusate, in mappa descritto col numero 48 della sezione L, di are 43, centiare 28;

4. Campo e bosco, regione Guado di Ciarle, in mappa distinto col numero 362, sezione 14, di are 11, centiare 77.

L'incanto sarà diviso in altrettanti lotti quanti sono gli appezzamenti.

Per le condizioni dirigersi al notaio procedente, od al notaio Giovanni Richieri di Carignano.

Piobesi Torinese, 18 aprile 1871.

Burzio Giuseppe not.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Gianolio Adelaide, moglie autorizzata di Pietro Bella, residente a Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 28 giugno 1869, venne, con sentenza 4 giugno 1870, autorizzata contro Mounier Catterina, vedova di Giovanni Gianolio, qual madre e legale rappresentante i suoi figli minori Francesco, Carlo e Luigi, residenti a Torino e Mazzone Domenico, residente in Ivrea, la subasta di un corpo di casa sito in Ivrea ai numeri mappali 5643, 5644, sul prezzo ed alle condizioni ivi tenorizzate, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando colla nomina all'istruzione del signor giudice avvocato Luigi Montalti, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale civile d'Ivrea la loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del relativo bando.

Con successiva ordinanza del signor presidente, in data 2 luglio ultimo, venne fissato per l'incanto e successivo deliberamento di detto stabile, l'udienza dello stesso tribunale delli 13 settembre ultimo scorso.

Rimasto infruttuoso detto incanto, con ordinanza presidenziale 23 marzo testè scorso venne fissata l'udienza delli 11 maggio prossimo venturo per un nuovo incanto del ridetto stabile sul prezzo ridotto di L. 4000.

Ivrea, 4 aprile 1871.

1383 G. Griva p. c.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

All'udienza che il tribunale civile di Vercelli terrà nel giorno 24 del prossimo maggio, avrà luogo l'incanto in pregiudicio del sig. Ferrero Gaetano del fu Francesco, residente in Novara, del corpo di casa posto nel concentrico del comune di Livorno Vercellese, sulla piazza maggiore ossia del mercato, descritto nel relativo bando 4 aprile corrente, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando medesimo, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

La spropriazione di tale stabile venne provocata dalli Ceppo Giuseppe ed Actis Catterina coniugi, dimoranti in Torino, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione stabilita presso il tribunale di Vercelli, in data 9 luglio 1870.

Vercelli, 12 aprile 1871.

1488 Avv. Viola p. c.

1645 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del 26 prossimo venturo maggio, ore 10 antimeridiane, tenuta dal tribunale civile di questa città, ad instanza del sig. Francesco Romana, residente in Torino, si procederà, in odio del signor Tobia Vincenzo Tessiore, terzo possessore, residente a Nole, all'incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 300 oltre ai patti inserti nel bando venale in data 1º corrente aprile.

Colla sentenza 30 dicembre 1870 con cui venne autorizzata la vendita degli stabili succitati, si dichiarava aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita nominato per l'istruzione il sig. giudice avv. Nobile Soleri, e si ordinava ai creditori delli Federico Carbonato, debitore principale, e Vincenzo Tobia Tessiore, terzo possessore, di produrre fra giorni 30 alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi sotto le pene dalla legge comminate.

Descrizione degli stabili a subastarsi, siti in territorio di Nole, mandamento di Cirié.

1. Fabbricato, regione Recciuto, sezione G, al N. di mappa 505 parte, di are 2, cent. 39, gravato dal tributo regio di centesimi 33.

2. Giardino, detta regione, sezione G, col nn. di mappa 506 e 507, di are 1, cent. 5, gravato dal tributo di centesimi 24.

Torino, 21 aprile 1871.

G. Ceranseo p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il giorno 3 prossimo venturo luglio, ore dieci antimeridiane, avrà luogo l'incanto dello stabile infra descritto, in odio di Maria Tabasso, vedova Grosso, e dei di lei figli Giacomo, Bernardo e Rosalia fratelli e sorella Grosso, moglie questa di Carlo Mussato, ordinato con sentenza del detto tribunale, in data 25 novembre 1870, e successivo decreto 26 aprile 1871, debitamente notificati e registrati, ad instanza delle Maria e Giuseppa sorelle Giordana, ammesse al beneficio dei poveri per decreto 28 settembre 1870, colla quale venne pure aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando da tale vendita, con ingiunzione a tutti li creditori di presentare le loro domande di collocazione alla cancelleria del detto tribunale fra giorni trenta dalla notificazione del bando.

Stabili a subastarsi.

Pezza gerbido, pascolo e bosco ceduo, regione Podio delle partite o Bertine, in territorio di Orbassano, in mappa coi numeri 35 e 36 della sezione C, e 66 della sezione D, colle coerenze a levante l'Ordine Mauriziano, a giorno lo stesso Ordine, eredi Lorenzale e la vedova Agelfred, a ponente Grosso Giovanni, ed a notte l'Ordine Mauriziano ed il signor Cherasco Antonio, di are 334, 44', pari a giornate 8, tavole 78.

Si diffida perciò chiunque voglia fare acquisto di detto stabile che le relative condizioni della vendita sono depositate e visibili nell'ufficio del causidico sottoscritto, via Doragrossa, num. 53, piano 2, il tutto a mente di legge e per ogni effetto che di ragione.

Torino, 8 maggio 1871.

1909 C. A. Cerutti p. c.

1916 INCANTO

(2ª Pubbl.)

Icardi Giuseppe di Giuseppe, residente a Santo Stefano Belbo, col ministero del procuratore sottoscritto, ottenne sentenza dal tribunale civile d'Alba, autorizzante espropriazione a danno di Bogliacino Orazio fu Vincenzo di Santo Stefano Belbo.

A seguito di tal sentenza passata in giudicato, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile d'Alba, alle ore nove antimeridiane del 16 giugno prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del migliore offerente degli stabili posseduti da detto Bogliacino nel territorio di San Stefano Belbo, consistenti in casa rustica, siti ortivi, coltivo con pochi filari di viti e poca ghiaia nella regione Abbadiotta.

La vendita è aperta sul prezzo di L. 1000 per tutti gli stabili compresi in un solo lotto alle condizioni apparenti dal relativo bando venale 1º maggio 1871, firmato dal cancelliere del tribunale.

Alba, 8 maggio 1871.

F. Cantalupo p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

La società corrente in Torino sotto la ditta G. Alloati e figli cessò con tutto il 28 aprile scorso; l'esercizio però delle fabbriche e negozii da vermicelli tenuti da detta ditta in Torino, via S. Tommaso, N. 25 e piazza dei Molini, N. 4, continuerà quanto alla prima per conto proprio ed esclusivo del sig. Pietro Alloati e quanto alla seconda per conto proprio ed esclusivo del sig. Melchior Alloati, già facienti parte della cessata società. 1973

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Andrea Conte fu Felice, negoziante, residente a Martiniana Po, con elezione di domicilio in Torino, presso il procuratore sottoscritto, ottenne il 24 aprile ora scorso dal regio tribunale civile di questa città sentenza contumaciale contro il signor cav. Cesare Derossi di Santarosa, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale fu questi condannato al pagamento in di lui favore della capitale somma di L. 3000, oltre li interessi dal 3 ottobre 1870 in poi, e spese di protesto e di giudicio.

Tale sentenza che fu debitamente registrata il 29 scorso aprile col dritto di L. 6, e spedita in forma esecutiva il primo corrente maggio, fu al prenominato cav. Cesare Derossi di Santarosa intimata con atto 9 pur corrente mese dell'usciere Bergamasco Luigi, addetto al regio tribunale civile di questa città, e nella conformità prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 10 maggio 1871.

1925 Negri sost. Giolitti p. c.

1954 INSTANZA

per nomina di perito.

Il signor avvocato Pietro Merlo, residente in Novara, fece oggi instanza presso il signor presidente del tribunale civile di Novara per la nomina di un perito per l'estimo dei beni posti nel territorio di Cameriano, descritti nel precetto 13 scorso aprile dell'usciere Giovanni Tarantola e posseduti dal signor Cattaneo Carlo fu Gaetano, domiciliato in Novara, di quali beni intende promuovere l'incanto a termini dell'art. 664 del codice di procedura civile.

Novara, 14 maggio 1871.

Lancia sost. Piantanida.

1990 CITAZIONE

Con atto delli 12 corrente dell'usciere Perron-Cabus, addetto alla pretura di Oulx, e con altro dell'usciere presso questa pretura Pampiglione Lorenzo, la Giuseppina Gautier fu Michele Alessandro, già residente a Salbertrand ed in ora a Briançon (Francia), veniva sull'instanza del di lei fratello Luigi Gautier, citato in conformità dell'articolo 142 del codice civile, a comparire li 5 prossimo luglio, ore nove di mattina, nanti il signor pretore di Oulx, per ivi essere condannata al pagamento di L. 180.

Susa, 14 maggio 1871.

Luchino sost. San Pietro p. c.

1892 NOTIFICANZA

Il causidico procuratore capo Carlo Rivaroli, residente in Novara, ottenne ingiunto Barbavara Giovanni fu Carlo Maria di Ghemme al pagamento di L. 188 90 in seguito ad ordini di pagamento del sig. presidente di detto tribunale delli 2 agosto 1870, e non avendo ottemperato alla detta ingiunzione che porta la data delli 3 aprile scorso, trascritta il 6 corrente, intende promuovere la vendita degli stabili di detto Barbavara siti nel luogo di Ghemme ed in detta ingiunzione descritti, per il che giusta il disposto dell'articolo 664 della procedura civile, ha fatto instanza presso il sig. presidente per la nomina di un perito per l'estimo degli stabili stessi consistenti in due piccoli prati ed aratori in detto territorio situati.

Novara, 13 maggio 1871.

Rivaroli p. c.

1987 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Francesco Bertorelli in data 13 maggio corrente, ad instanza di Anthoine Carlo Francesco e per esso deceduto pendente lite Millieret Sofia, costui vedova, tanto in proprio che come madre e legale rappresentante dei suoi figli minori Maria Luigia e Francesco Cristoforo suoi eredi, Anthoine Claudio Feliciano e Luigi, e per questi deceduto pure pendente lite, li suoi eredi Anthoine Marietta e Maria Francesca, e Bournier Maria, questa tanto in proprio che qual legale rappresentante della minore sua figlia Maria Orsolina Anthoine, tutti domiciliati a Morillon (Alta Savoia), clienti del causidico Grassi, venne notificata alli contumaci Anthoine Bernardo fu Giuseppe, residente a Morillon (Alta Savoia), Excoffier Maria Vittoria, Francesca Ottavia e Maria Francesca sorelle fu Pietro Onorato, queste tre ultime minori in persona della loro madre e legale tutrice Raunaud Favre Maria, questa anche in proprio, domiciliata a Samoens (Alta Savoia), la sentenza del tribunale civile di Pinerolo in data 29 aprile ultimo, emanata nella causa di detti Anthoine contro li eredi di Claudio Bernardo Cullaz, con cui dichiarò la contumacia dei predetti Anthoine ed Excoffier, la unione della loro causa con quella dei contumaci, e mandò spedire, senza alcuna condizione di cauzione, e così puramente e semplicemente, il mandato di pagamento 21 giugno 1866 per la somma già liquidata di lire 11,793 30 colli interessi dal 21 giugno 1866, emanato detto mandato nella graduazione vertente nanti il tribunale civile di Pinerolo, instituita da Monsignor Cerry contro Claudio Bernardo Cullaz, colle spese e sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello.

Pinerolo, 14 maggio 1871.

Grassi p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Roberti, addetto alla pretura, sezione Dora di questa città, del 4 maggio corrente, sull'instanza di Pescarmona Casimiro, residente in Torino, fu notificata a Bertagna Giuseppe, già residenti sulle fini di questa città, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza resa dal pretore della sezione suddetta in data 10 aprile p. p., con cui furono solidariamente condannati Giuseppe Bertagna e Quirico Filippo a pagare al Pescarmona L. 690 interessi e spese a pena dall'arresto personale per mesi tre, e sotto eguale comminatoria fu condannato Bertagna a rilevare il Quirico dalle domande del Pescarmona con sentenza esecutoria per l'uno e per l'altro capo della sentenza.

L'intimazione è seguita a termini dell'art. 141 del cod. di proc. civ.

Torino, 4 maggio 1871.

Soave sost. avv. Capriolio p. c.

1895

1985 CITAZIONE

Sulla instanza della signora Costanza Calatroni, residente in Mede, venne con atto 12 corrente mese dell'usciere Giriodi, addetto al tribunale civile di Torino, citato il signor Giordano Francesco, già residente in Torino, ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire nanti il detto tribunale in via formale nel termine di giorni dieci, per ivi vedersi far luogo alla separazione della dote di essa instante dai beni del Giordano Francesco di lei marito.

Tale citazione venne eseguita in conformità del disposto dall'art. 141 del codice di procedura civile.

Avv. P. Rossi sost. Martini.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.